

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Di fronte all'esigenza di una profonda rielaborazione del «pacchetto»

Ancora nel vago il governo sulle modifiche ai decreti

Lunga riunione a Palazzo Chigi con i ministri finanziari e i capi-gruppo della maggioranza — Nessun comunicato ufficiale, ma conferma della trasformazione di alcuni provvedimenti in leggi ordinarie — Nuove indiscrezioni — A settembre la «una tantum» sulle auto — Le altre questioni affrontate

Nel tardo pomeriggio di ieri i ministri dei dicasteri economici e i capi-gruppo della maggioranza si sono riuniti a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Rumor, per cercare di definire le modifiche proposte o accettate dal governo al «pacchetto» dei provvedimenti anti-congiunturali. Le questioni affrontate nel corso di questo nuovo incontro riguardano diversi aspetti della battaglia sui decreti, e su di esse permangono difficoltà e incertezze all'interno della coalizione di governo. Si tratta, in primo luogo, di stabilire quali dei dodici decreti fiscali o parafiscali debbono essere trasformati in normali disegni di legge, e quindi accantonati. Per quanto riguarda poi i decreti che dovrebbero, a giudizio del governo, mantenere tale veste, il problema è quello di stabilire in quali casi essi debbono essere corretti e quale dovrebbe essere l'entità delle modifiche: mentre, infatti, su alcuni aspetti — stando alle indiscrezioni che si sono diffuse — sarebbe stato trovato un accordo quadripartito, su altri resterebbero motivi anche consistenti di dissenso, proprio quando — al Senato — i provvedimenti cominciano ad andare in aula e si prospettano dunque a brevissima scadenza le prime votazioni impegnative. Alla Camera, come è noto, prosegue la discussione sul decreto del blocco dei fitti.

Dipendenti TV per la «diretta» sul dibattito in Parlamento

E' cominciato ieri al Senato, in aula, il dibattito sui primi decreti governativi, mentre alla Camera è in discussione il decreto sulla legge «336» che riguarda lo sfollamento dei dipendenti dello Stato, già ex combattenti. I comunisti sono già riusciti ad ottenere, in commissione, alcuni miglioramenti e hanno continuato la loro battaglia per ulteriori mutamenti non soltanto nell'interesse del personale statale, ma anche in quello più generale del funzionamento dell'amministrazione e perché siano evitati inutili sperperi di denaro pubblico. Il Pci, infatti, si è pronunciato nettamente contrario alla assunzione, come vorrebbe la maggioranza, di nuovo personale, nella misura dell'80%, per ricoprire i posti lasciati vacanti. Alla Camera i deputati del Pci hanno ribadito la loro intransigenza di fronte a tentativi di cancellare i miglioramenti che in materia di fitti sono stati ottenuti nella commissione speciale. A sostegno della battaglia che i nostri deputati e senatori stanno conducendo, delegazioni di lavoratori e di cittadini romani e del Lazio si recano a conferire con i gruppi parlamentari. Continuano le iniziative nelle assemblee elettive. Nei centri della Rai-Tv di Roma, Milano e Torino, intanto, sono state raccolte oltre 2000 firme di operai, tecnici, giornalisti, registi e artisti che chiedono alla Direzione generale la trasmissione in diretta dal Parlamento delle sedute sui decreti. A PAGINA 2.

Perquisite a Roma abitazioni di industriali neofascisti

Sono stati perquisiti ieri a Roma gli uffici di una società privata, che ha sede in via Sicilia 42, e le abitazioni di una decina di industriali e professionisti, tutti di estrema destra, sospettati di essere tra i finanziatori del discolto «Ordine nuovo». L'organizzazione neofascista fondata da Pino Rauti, gli agenti dell'ufficio politico della questura, che hanno condotto l'operazione in collaborazione con il nucleo regionale dell'ispettorato per la lotta al terrorismo, hanno sequestrato libri contabili e altro carteggio relativo a pratiche amministrative, e perquisizioni sono state ordinate dal dot. Violante, il magistrato di Torino che sta conducendo una inchiesta sulle bande neofasciste. A PAG. 3.

Pene miti e assoluzioni al processo contro la nuova mafia

Il processo contro la cosiddetta «nuova mafia», svoltosi davanti ai giudici del tribunale di Palermo, si è concluso ieri sera con una serie di miti condanne e con una pioggia di assoluzioni. Trentanove mafiosi sono stati riconosciuti colpevoli e condannati complessivamente a 107 anni e 10 mesi di carcere, suddivisi in pene variabili dai 2 mesi di arresto ai 6 anni. Gli imputati assolti sono stati 43, 31 dei quali per insufficienza di prove. Il Pm ha subito ininterrotto appello. Le pene più forti hanno riguardato il capofila del «gola» mafioso: Gaetano Badalamenti, Frank Coppola e Luciano Liggio. Il processo, che ha avuto momenti di drammaticità, si è protratto per 3 mesi. A PAG. 3.

Il nodo più difficile è la questione della presenza delle truppe turche nell'isola

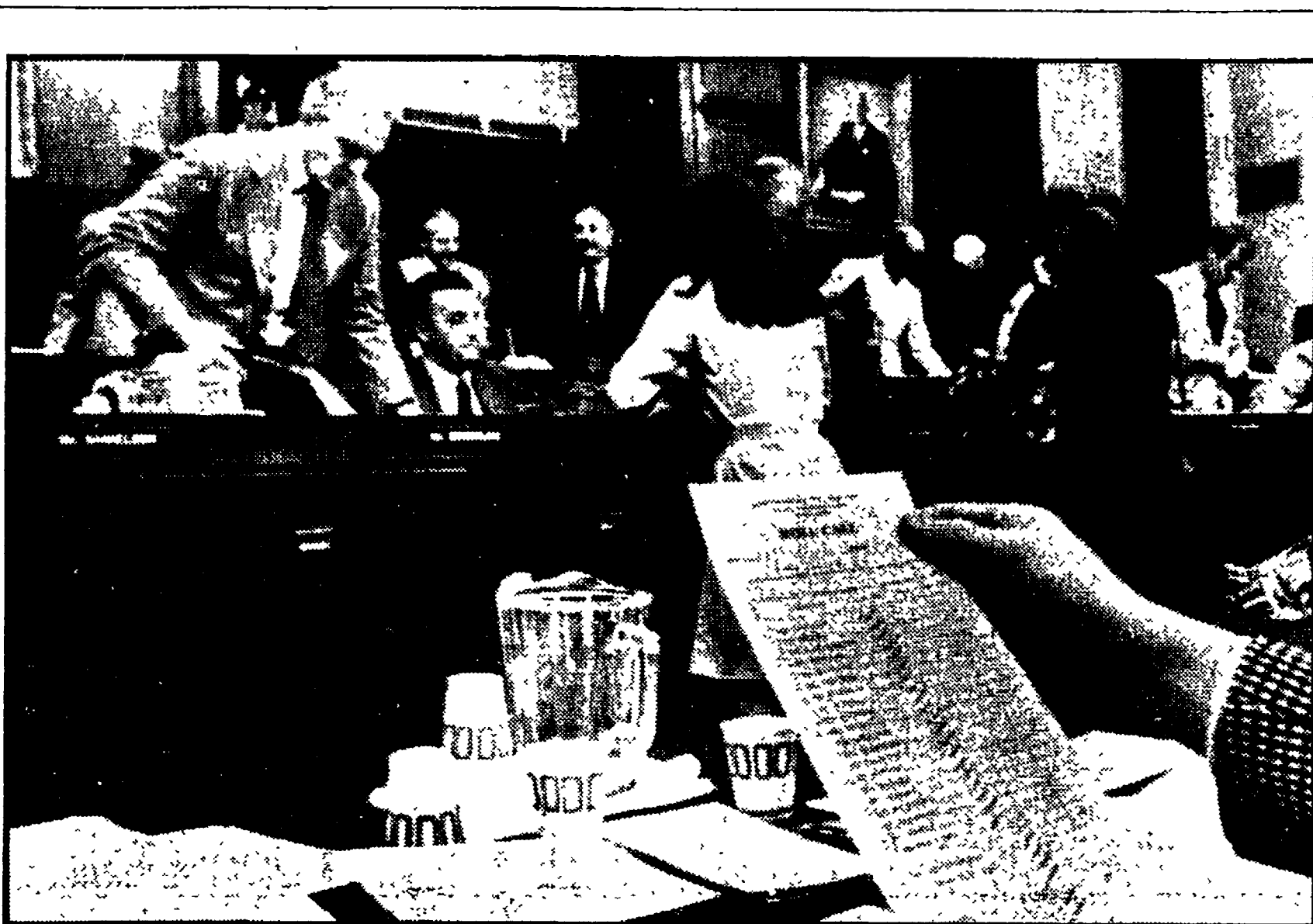
Difficoltà per la soluzione della crisi a Cipro

Il primo ministro di Ankara esclude che il problema possa essere oggetto di discussione in questo momento - Makarios esorta gli USA a tenere un atteggiamento più chiaro e deciso verso la Turchia - Documento sovietico all'ONU - Violazioni della tregua

Un'altra giornata di incertezza a Ginevra che, dopo una attenta di notizie di tono opposto, si è chiusa su una nota pessimistica. Il capo della delegazione greca alla conferenza tripartita per Cipro, Makarios, ha detto che l'accordo, elaborato dopo 17 ore continue di lavoro, è stato respinto dal primo ministro turco Bulent Ecevit. Il ministro degli esteri inglese Callaghan, nella sua veste di mediatore, ha deciso di sospendere le trattative e fino a stamane per dare tempo di riflettere ai due delegazioni. Nodo centrale della questione sembra essere stato quello dei caratteri della presenza delle truppe turche a Cipro. Il presidente cipriota Makarios, in una dichiarazione fatta a Washington, ha chiesto agli Stati Uniti di tenere un atteggiamento «più chiaro e deciso» verso la Turchia. A PAG. 12.



LIMASSOL — Un gruppo dei 1.750 turco-ciprioti prigionieri di guerra ammassati nello stadio della città



WASHINGTON — Il verbale della prima votazione con la quale i componenti della Commissione giustizia della Camera hanno raccomandato l'incriminazione di Nixon per lo scandalo Watergate

LA COMMISSIONE GIUSTIZIA DISCUTE L'ARTICOLO SULL'« ABUSO DI POTERE »

Nuovo capo d'incriminazione per Nixon

Un senatore chiede che il presidente passi subito i poteri a Gerald Ford in caso di voto della Camera a favore dell'impeachment L'ex-ministro del tesoro Connally, incriminato da un gran giuri per corruzione, spergiuro e ostruzionismo verso la giustizia

Mozambico: esultanza popolare dopo l'impegno di Spinola sulla indipendenza

L'impegno del presidente Spinola per il riconoscimento della indipendenza della Guinea Bissau, dell'Angola e del Mozambico ha avuto vaste ripercussioni in tutti e tre i territori interessati. La maggioranza africana e gran parte della comunità portoghese nel Mozambico si sono abbandonati a manifestazioni di esultanza, cui si sono uniti i combattenti del FRELIMO usciti dalla giungla, e ufficiali e soldati portoghesi. Le truppe indigene già al servizio dei portoghesi hanno accolto l'appello del FRELIMO a deporre le armi. Ad Algeri, il presidente della Guinea Bissau, Luis Cabral, ha detto che l'annuncio di Spinola ha rimosso gli ostacoli sulla via della pace. In Angola, il MPLA e il Frela si sono accordati, sotto l'egida dell'OEA, per un fronte comune nella trattativa. A PAGINA 12.

Nuovo duro colpo per il presidente Nixon, a poco più di 24 ore dal voto della Commissione giustizia della Camera sul primo articolo dell'impeachment: mentre la Commissione affronta sta sera (e voterà al massimo domani) l'esame del secondo articolo, relativo all'accusa di «abuso di potere», un gran giuri ha rinviato a giudizio l'ex ministro del tesoro (ed ex governatore del Texas al tempo dell'assassino di Kennedy) John Connally per «corruzione, spergiuro e ostruzionismo verso la giustizia». Si tratta del quarto ex ministro del gabinetto Nixon che viene incriminato da un gran giuri. Il gran giuri in sostanza ha ritenuto Connally colpevole di avere accettato diecimila dollari in contanti da un funzionario dell'Associazione produttori di latte, Jake Jacobson, in cambio di una raccomandazione inoltrata al ministro dell'agricoltura a favore di un aumento dell'intervento finanziario federale a sostegno del prezzo del latte. Il gran giuri contesta anche a Connally di essersi accordato con Jacobson per deporre, dinanzi alla Commissione d'inchiesta sul caso Watergate, che la stessa Connally aveva rifiutato l'offerta in denaro e che comunque i diecimila dollari sarebbero serviti a finanziare candidature politiche del cosiddetto gruppo dei «democratici per Nixon», che appunto Connally capeggiava nel 1972.

Se in sede processuale verrà confermato il giudizio di colpevolezza emanato dal gran giuri, l'ex-ministro del tesoro rischierà una condanna fino a 16 anni di carcere e a 30 mila dollari di multa. E veniamo ora al dibattito della Commissione giustizia. Come si è detto, il secondo articolo relativo al procedimento di impeachment riguarda i reati di abuso di potere che vengono contestati a Nixon in relazione all'affare Watergate. In particolare, cinque sono i capi di accusa contenuti nell'articolo: 1) Avere agito personalmente e tramite subordinati per avere informazioni confidenziali sul reddito da parte del servizio fiscale; 2) Essersi servito impropriamente dei servizi dell'Fbi e del Servizio segreto o di averli autorizzati ad effettuare intercettazioni per scopi non collegati alla sicurezza nazionale; 3) Avere creato la cosiddetta «unità degli idraulici», finanziata in parte col denaro proveniente da contributi elettorali, utilizzando illegalmente le risorse della Cia; 4) «Non essersi assicurato che la legge venisse scrupolosamente applicata quando venne a conoscenza o aveva ragione di ritenere che i suoi più diretti subordinati si adoperavano per impedire o frustrare legittime inchieste di legittimi organi dell'esecutivo, del giudiziario e del legislativo circa l'accesso illegale nel quartier

di Nixon per lo scandalo Watergate. Il gran giuri in sostanza ha ritenuto Connally colpevole di avere accettato diecimila dollari in contanti da un funzionario dell'Associazione produttori di latte, Jake Jacobson, in cambio di una raccomandazione inoltrata al ministro dell'agricoltura a favore di un aumento dell'intervento finanziario federale a sostegno del prezzo del latte. Il gran giuri contesta anche a Connally di essersi accordato con Jacobson per deporre, dinanzi alla Commissione d'inchiesta sul caso Watergate, che la stessa Connally aveva rifiutato l'offerta in denaro e che comunque i diecimila dollari sarebbero serviti a finanziare candidature politiche del cosiddetto gruppo dei «democratici per Nixon», che appunto Connally capeggiava nel 1972.

Il dramma di Washington

L'evento non è solo eccezionale, quasi inaudito. Quello che si sta svolgendo a Washington — e le prime attente reazioni mondiali ne sembrano, sia pur genericamente, consapevoli — è un dramma storico dai grandi, forse persino imprevedibili, conseguenze. Alla commissione della Camera americana, che si è assunta la responsabilità delle prime sentenze di rinvio a giudizio del presidente Nixon, va riconosciuto il merito di essersi comportata con la dignità, che una simile straordinaria decisione imponeva. Pochi altri fatti esigono quindi, al pari di questo, uno sforzo per evitare — come abbiamo sempre fatto — commenti faziosi, per comprendere piuttosto ciò che sta accadendo sotto i nostri occhi. Da lontano tutto l'affare Watergate poteva sembrare una storia intricata, maledolente non del tutto decifrabile, di rotti, corruzioni, intrighi ai danni degli avversari politici. Tutto questo c'era, ma non era ancora l'essenziale. Per questo Nixon non sarebbe stato messo sotto processo in vista di una sua destituzione. Le vere imputazioni — o almeno il senso più profondo delle singole imputazioni, che la Commissione della Camera sta votando a suo carico — sono l'abuso di potere (un articolo dell'atto di impeachment contiene questa accusa in modo esplicito) e la violazione della Costituzione. In altre parole, ciò per cui Nixon sarà portato al tribunale del Senato è un sospetto tentativo di sovvertire in senso autoritario e antidemocratico il sistema politico americano. Non è, per la verità, solo da oggi che questa accusa gli viene rivolta. Quando infuriava la guerra del Vietnam, quando le università erano sconvolte dalla ribellione giovanile, quando l'allora vice presidente Agnew lanciava oscure minacce contro la stampa e gli intellettuali, vi fu un periodo in cui la stessa accusa era corrente nella sinistra americana. Finché essa restava confinata all'ala più radicale, il suo effetto era tuttavia scarso. Ma da due anni a questa parte il sospetto — e quindi l'impegno ostinato per ricercare le prove che ne dimostrassero la fondatezza — è diventato preoccupazione di una parte cospicua delle classi dirigenti americane, quacchi in un nuovo motivo di lacerazione nel loro interno. Nessuno è stato meno di noi propenso a lasciarsi acciecare dalla «mitologia del sogno», degli «ideali» o del «modello» americano e tanto meno dalle loro interpretazioni — neo-capitalistiche —. Ma di qui a ignorare la forza del sistema politico degli Stati Uniti, così come si è configurato attraverso una lunga storia, piena di battaglie condotte in nome della democrazia, vi è un passo che nessuna persona realistica ha mai compiuto: un sistema ricco di articolazioni politiche, di molteplici mediazioni, di equilibri fra centri diversi di potere, che garantivano alle forze borghesi, dirigenti del Paese, un vasto margine di consenso popolare. Volesse o no in modo esplicito Nixon sovvertire questa macchina complessa in alcuni suoi meccanismi essenziali (i suoi metodi di governo giustificavano ampiamente il sospetto) non potevano esservi dubbi sulla asprezza delle reazioni che una simile minaccia avrebbe suscitato. Oggi siamo arrivati al punto in cui lo scontro è esploso con una solenne gravità, che non sarebbe comprensibile all'interno di un simile contesto. Vi si è arrivati perché l'America, dopo una serie di tragici momenti, di cui tutti siamo stati spettatori, si ritrova percorsa da contrasti e da dubbi, che mettono in forse le basi ideologiche, le convinzioni e le convenzioni o — se si vuole — pacifica di avere fede in se stessa e nei suoi obiettivi. Scriveva ancora lo stesso Giuseppe Boffa (Segue in penultima)

Il comunicato sui colloqui di Moro a Mosca

Ampia concordanza fra Italia e URSS sulla politica della distensione internazionale

Auspici per una costruttiva e rapida conclusione della Conferenza sulla sicurezza europea - Medio Oriente: chiesto il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati - Cipro: sottolineata l'esigenza del ripristino degli istituti legittimi e dell'indipendenza dell'isola - Gromiko in Italia in visita ufficiale

L'on. Aldo Moro è rientrato ieri a Roma dalla sua visita ufficiale nell'URSS. Al momento della partenza del ministro italiano da Kiev è stato diramato il comunicato ufficiale italo-sovietico. Ecco il testo: «Su invito del governo sovietico il ministro degli Affari esteri d'Italia on. Aldo Moro si è recato nell'Unione Sovietica in visita ufficiale dal 24 al 29 luglio '74. Egli è stato ricevuto dal segretario generale del Comitato centrale del PCUS, Leonid I Breznev. Il ministro Moro ha avuto una serie di incontri e conversazioni con il membro dell'Ufficio politico del PCUS e ministro degli Affari esteri dell'URSS Andrej Gromiko. Nella atmosfera amichevole e costruttiva, che è caratteristica dello stato delle relazioni tra l'Italia e l'URSS, sono state raccomandazioni internazionali di attualità e i problemi della collaborazione bilaterale italo-sovietica. Le parti considerano che la prassi delle consultazioni politiche, che si svolgono con regolarità in conformità al protocollo italo-sovietico del 1972, è pienamente valida e dà utili risultati. Esse hanno constatato con compiacimento che i punti di vista dell'Italia e dell'Unione Sovietica concernenti molti problemi internazionali sono vicini o convergenti. Ambedue le parti aspirano ad un ulteriore sviluppo e approfondimento dei legami tra l'Italia e l'URSS sulla base dei principi della coesistenza pacifica tra Stati a diverso regime sociale. L'Italia e l'URSS basano il loro atteggiamento di fronte ai problemi internazionali sull'esigenza di continuare e di sviluppare il processo della distensione in Europa e al di fuori di essa. Le due parti si adopereranno in modo da far sì che la tendenza alla distensione assuma carattere irreversibile. Le parti hanno altresì sottolineato l'importanza che attribuiscono alla conferenza sulla sicurezza europea quale fase importante nel processo di distensione. In tale contesto esse hanno espresso il proposito di continuare ad adoperarsi affinché i lavori della seconda fase della conferenza proseguano in uno spirito costruttivo, in conformità alle raccomandazioni di Helsinki ed hanno manifestato la speranza che la terza fase possa aver luogo in un futuro ravvicinato. Nel rilevare la necessità che la distensione europea politica in Europa sia accompagnata da quella in campo militare, le due parti hanno esaminato l'andamento del negoziato in corso a Vienna per la riduzione reciproca delle forze armate e degli armamenti in misure associate in Europa centrale. Raggiungendo l'intesa in questa materia col rispetto del principio di non recare pregiudizi» (Segue in penultima)



OGNI GIORNO DELEGAZIONI DALLE FABBRICHE ROMANE

Lavoratori a Montecitorio: «I decreti vanno cambiati!»

Le preoccupazioni che i decreti governativi hanno suscitato nelle masse popolari e le iniziative di lotta per ottenere un loro radicale cambiamento sono al centro degli incontri che, ogni giorno, delegazioni di lavoratori romani e del Lazio fanno con i gruppi parlamentari della Camera dei deputati. Centinaia e centinaia di operai, di donne, di pensionati, di commercianti, provenienti dai quartieri della città e dai centri della provincia si incontrano con i gruppi parlamentari ai quali fanno presente la necessità che i provvedimenti governativi non vadano ad aggravare ulteriormente le condizioni dei lavoratori e delle masse popolari e, inoltre, che l'ulteriore gettito fiscale venga utilizzato in spese produttive e sociali. Dagli operai della Fatme, a quelli dell'Omi, della Rotocolor, ai macellai aderenti all'Unione macellai, agli artigiani, ai contadini, ai commercianti è stato — e sarà così

anche in questa settimana — un susseguirsi di colloqui, di veri e propri dibattiti fra le delegazioni e i gruppi parlamentari democratici. A Roma e nel Lazio la lotta per strappare cambiamenti radicali alle misure governative ha già conosciuto momenti di grande mobilitazione, con lo sciopero generale del 24 e la manifestazione regionale del Pci in piazza SS. Apostoli. Altri appuntamenti di lotta sono ora quelli degli artigiani e dei commercianti oggi a S. Maria in Trastevere e la manifestazione per la difesa del blocco degli affitti (indetta sempre per oggi davanti a Montecitorio, promossa dal SUMAI). Si tratta, come si vede, di una molteplicità di iniziative che rafforzano la battaglia parlamentare, per evitare che siano soprattutto le masse popolari lavoratrici e i ceti popolari a pagare i costi più pesanti della crisi.

Una foto: delegazioni di lavoratori romani ieri a Montecitorio.

Già raccolte 2.000 firme

I dipendenti della TV per la «diretta» dal Parlamento

L'iniziativa appoggiata anche da numerosi dirigenti - Il documento con il quale è stata promossa la richiesta

Oltre duemila operai, tecnici, amministrativi, programmatisti, giornalisti, registi, funzionari e dirigenti della Rai-Tv hanno sottoscritto un documento nel quale si chiede alla direzione dell'azienda di trasmettere il dibattito che avverrà in Parlamento sui decreti fiscali e tariffari del governo.

Il documento redatto da un gruppo di lavoratori e sul quale si stanno ancora raccogliendo le firme si afferma che «il dibattito aperto in questo momento nel Parlamento e nel Paese intorno alle misure fiscali e tariffarie del governo tocca scelte di fondo della politica economica e sociale». «Su ciò è necessario proseguire il documento che i cittadini abbiano elementi di conoscenza e di valutazione precisi. In tale situazione la Rai deve assolvere, anche sulla base della recente sentenza della Corte costituzionale, al suo ruolo fondamentale di principale organo dell'informazione pubblica, utilizzando al massimo le possibilità tecniche che il mezzo radiotelevisivo offre. I lavoratori della Rai avanzano quindi alla direzione dell'azienda la richiesta che in questa occasione venga offerta al pubblico radiotelevisivo la possibilità di seguire il dibattito in diretta.

Al centro di produzione di Milano sono state raccolte già quattrocento firme. Oltre seicento sono le adesioni registrate alla direzione generale di Roma fra i quali quelle di numerosi dirigenti.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per oggi alle ore 18,30.

I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di domani e a quelle successive.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per domani alle ore 16.

La battaglia alla Camera per mantenere i miglioramenti conquistati

Pci: difesa intransigente del blocco degli affitti

Le norme contenute nel decreto positivamente ampliato in commissione aprono la strada all'equo canone - Intervento del compagno Ferretti - Probabilmente oggi le votazioni

Sta per concludersi alla Camera la discussione generale sul decreto per i fitti. Da oggi si comincerà a parlare e forse a votare sulle proposte di modifica che, in concreto, sono tentativi della difesa intransigente del provvedimento sono stati ieri — ha detto — hanno sempre ritenuto che il blocco delle pigioni deve essere inteso come uno strumento provvisorio e finalizzato alla creazione di soluzioni stabili quali solo possono derivare dall'instaurazione dell'equo canone rapportato al reddito

Non a caso il meccanismo di riduzione dei fitti recenti viene attaccato con tanta rabbia dalla grande proprietà immobiliare. Deve essere ben chiaro che non è alcuna ostilità dei comunisti verso l'apporto dell'iniziativa privata ben sapendo che esso è indispensabile per riequilibrare il mercato delle abitazioni. E' invece una ferma ostilità al fenomeno delle rendite parassitarie che non hanno alcuna legittimità. Purtroppo il perdurare della situazione caotica di oggi provoca un dirottamento di capitali dal rischio produttivo all'area della rendita di posizione, con un aggravamento di tutto il quadro economico.

Cosa fa lo Stato per uscire dal giripieno? Che fine hanno fatto la legge «85» e l'iniziativa edilizia pubblica che dovrebbe calmierare il mercato della casa? Non può la legge «85» essere nazionalizzata non si è riusciti neppure a regolamentare i canoni del patrimonio pubblico gestito dagli istituti delle casse popolari. Una liberalizzazione dei rapporti di affitto è impensabile se prima lo Stato non mette davvero ordine nel proprio patrimonio edilizio, se non si rende massiccia la propria produzione, se non si regolamenta il regime dei suoli, se i costi coprono ormai un terzo del valore finale delle abitazioni, se non si istaura un controllo sui prezzi del materiale di costruzione. In passato esso si dette l'obiettivo di produrre mezzo milione di vani all'anno, ma cosa è successo? Se nel 1959 la produzione edilizia pubblica fu pari al 23 per cento dell'intero volume produttivo del settore, successivamente tale incidenza è andata costantemente diminuendo per precipitare a uno scandaloso 3 per cento nell'ultimo anno (contro il 40 per cento della Francia e il 70 per cento dei paesi scandinavi).

Iniziative per modificare la linea del governo

I sindaci campani contro i decreti

Una delegazione si recherà a Roma per esporre ai parlamentari i risultati della assemblea

Si sviluppano le iniziative contro i decreti del governo e per una loro profonda modifica che tenga conto delle precise indicazioni fornite in Parlamento dalla battaglia dei sindaci e dal vice presidente della lotta dei sindaci e della mobilitazione di Regioni, province e comuni.

Nel dibattito è stato messo l'accento sul fatto che i decreti del governo investono direttamente aspetti decisivi delle esigenze e delle prospettive della democrazia partecipativa, la difesa delle istituzioni repubblicane.

Queste difficoltà, emerse già dalla introduzione fatta dal Parlamento della legge «85», sono state sintetizzate in due ordini del giorno presentati uno dal vice presidente della assemblea e l'altro dal rappresentante della giunta regionale. Al momento però che i documenti presentano molti punti comuni, essi saranno portati oggi in discussione in consiglio regionale perché se ne discuta e si arrivi ad una posizione unitaria. Entrambi i documenti concludono pro-

ponendo che una delegazione composta da rappresentanti della Provincia di Campania e da membri del consiglio regionale si rechi a Roma per presentare al governo ed ai gruppi parlamentari dei partiti democratici le istanze emerse dall'assemblea.

Ieri a Napoli la assemblea dei sindaci e degli amministratori provinciali della Campania, convocata dalla giunta, ha discusso le preoccupanti prospettive dei decreti governativi e le pesanti conseguenze che la stretta creditizia ha per gli enti locali. L'assemblea che era stata sollecitata dai sindaci e dal vice presidente del consiglio regionale compagno Mario Gomez, ha delineato un quadro drammatico delle difficoltà che travagliano i comuni della Regione, nessuno escluso.

A Potenza, i rappresentanti della segreteria regionale della Federazione sindacale si sono incontrati con i parlamentari lucani, Cataldo e Scutari per il Pci, Salvatore per il Psdi e Scutari per la Dc, esponendo loro la posizione del sindacato nei confronti dei decreti di legge. Scutari ha impegnato il Parlamento a sostegno di tale posizione. Unanimemente si è riconosciuto che qualora i decreti fossero approvati, essi avrebbero un altro duro colpo alla già precaria economia della Basilicata.

INIZIATO NELL'AULA DEL SENATO IL DIBATTITO SULLE MISURE GOVERNATIVE

MIGLIORATO IL DECRETO SUGLI EX COMBATTENTI ma il governo rifiuta il blocco delle assunzioni

Ottenuto l'allungamento del termine delle domande - Per l'esodo la precedenza ai più anziani e scaglionata nel tempo - L'assurdo progetto della maggioranza che prevede di sostituire l'80 per cento del personale che si ritira - Chiesta l'utilizzazione dei numerosi dipendenti disponibili

Nell'aula di Palazzo Madama è iniziato ieri l'esame del pacchetto dei dodici decreti governativi, con la discussione del provvedimento per lo esodo anticipato dei dipendenti dello Stato e di Enti pubblici, ex combattenti ed assimilati. Il decreto che modifica la precedente legge n. 338, approvata nel maggio 1970 per consentire ai dipendenti statali e parastatali ex combattenti di lasciare anticipatamente il lavoro, con un premio di sette anni nella pensione e nella liquidazione e di dieci anni per i mutilati ed invalidi di guerra.

La scadenza per l'esodo prevista dalla legge 338 era fissata alla data del 30 giugno 1974. Circa 90.000 mila dipendenti hanno subito lasciato il servizio, ma ce ne sono ancora circa 320 mila che hanno diritto ad usufruire della legge. L'atto e imprevisto numero delle domande presentate ha creato serie preoccupazioni, anche in considerazione del fatto che nel frattempo era stata approvata la legge per l'esodo anticipato degli altri burocrati statali.

In questa situazione il Governo ha emanato un decreto attualmente in discussione, allo scopo di programmare uno scaglionamento in cinque anni dell'esodo degli ex combattenti a partire dal 1 luglio 1976.

Ad un primo esame da parte della competente commissione del Senato, il provvedimento poteva essere considerato negativo in molte parti, generico e contraddittorio in altre. I comunisti hanno innanzi tutto osservato che la questione poteva essere affrontata e risolta con un normale disegno di legge e non con un decreto; quindi hanno presentato una serie di precise proposte miglioratrici che, in gran parte, sono state accolte.

Di conseguenza, il testo giunto ieri all'esame dell'aula del Senato risulta notevolmente modificato e migliorato, anche se permangono alcuni elementi negativi. Le modifiche ottenute dai senatori comunisti (SUMAI) e da altri deputati comunisti (FNOOM) sono state illustrate ieri con gli interventi dei compagni Germano e Marselli.

Contra questi scioperi si è pronunciata la Federazione unitaria dei sindacati, affermando in un comunicato del 26 luglio che «essi sono ingiustificati per le motivazioni che vengono addotte». I sindacati autonomi e gli ordini dei medici che li hanno proclamati, infatti, sono in attesa di una sentenza della Corte costituzionale. Di fronte a questi fatti, appare quindi ancora più grave l'irresponsabilità di quei dirigenti delle associazioni mediche che hanno proclamato gli scioperi seguendo una logica che nulla ha a che vedere con una corretta azione sindacale.

30 giorni dopo l'entrata in vigore del decreto, emanato dal governo il 9 luglio scorso. Ora tale data è stata spostata a 60 giorni dopo la pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, prevedibile verso la fine dell'anno. Quindi, si è avuto un notevole allungamento del termine per la presentazione delle domande.

Altro punto migliorato è quello che riguarda i tempi e le modalità dell'esodo. Secondo il governo i contingenti dell'esodo debbono essere annuali, nella misura del 20 per cento, a partire dal 1 luglio 1976. Il testo approvato dalla Commissione ha portato i contingenti da annuali a semestrali, nella misura del

10% e a partire dal 1 luglio 1975, cioè un anno prima. Così per le assegnazioni dei turni di lavoro, si è provveduto accogliendo le proposte del Pci, a dare la precedenza in base all'anzianità di servizio, all'anzianità in genere e per gli invalidi e mutilati di guerra, ritardando, di conseguenza, l'esodo dei dipendenti più giovani. Infine il testo governativo prevedeva promozioni solo per una categoria; ora le promozioni sono previste per tutti indistintamente i dipendenti durante il periodo in cui rimarranno in servizio.

Nel complesso, quindi, il decreto risulta notevolmente migliorato. C'è tuttavia un punto ancora gravemente negativo. La legge 338 stabiliva la contemporaneità dell'esodo e la cancellazione dei posti lasciati vacanti. L'attuale decreto, invece di riconfermare il principio del blocco delle assunzioni, prevede all'articolo 2 la riassunzione del 95 per cento dei dipendenti in pensione. In Commissione il testo governativo è stato modificato, concedendo tuttavia la delega al governo di riassumere sino all'80 per cento quando lo ritiene opportuno.

I comunisti — ha affermato il compagno Germano — sono decisamente contro qualsiasi forma di riorganimento dell'apparato statale. Persino il consiglio superiore della

punto ancora gravemente negativo. La legge 338 stabiliva la contemporaneità dell'esodo e la cancellazione dei posti lasciati vacanti. L'attuale decreto, invece di riconfermare il principio del blocco delle assunzioni, prevede all'articolo 2 la riassunzione del 95 per cento dei dipendenti in pensione. In Commissione il testo governativo è stato modificato, concedendo tuttavia la delega al governo di riassumere sino all'80 per cento quando lo ritiene opportuno.

I comunisti — ha affermato il compagno Germano — sono decisamente contro qualsiasi forma di riorganimento dell'apparato statale. Persino il consiglio superiore della

comportamento che contraddice, in sostanza, l'esigenza di superare un sistema sanitario inadeguato e nel quale prosperano situazioni di privilegio e di spreco, ricominciando a presentarsi in questi giorni, la FNOOM sostanzialmente attacca la riforma da posizioni in netto contrasto con le preoccupazioni del movimento sindacale.

La Federazione CGIL-CISL-UIL — prosegue il comunicato — nel denunciare questo

comportamento che contraddice, in sostanza, l'esigenza di superare un sistema sanitario inadeguato e nel quale prosperano situazioni di privilegio e di spreco, ricominciando a presentarsi in questi giorni, la FNOOM sostanzialmente attacca la riforma da posizioni in netto contrasto con le preoccupazioni del movimento sindacale.

La Federazione CGIL-CISL-UIL — prosegue il comunicato — nel denunciare questo

comportamento che contraddice, in sostanza, l'esigenza di superare un sistema sanitario inadeguato e nel quale prosperano situazioni di privilegio e di spreco, ricominciando a presentarsi in questi giorni, la FNOOM sostanzialmente attacca la riforma da posizioni in netto contrasto con le preoccupazioni del movimento sindacale.

La Federazione CGIL-CISL-UIL — prosegue il comunicato — nel denunciare questo

UN'AGITAZIONE CORPORATIVA E CONTRO LA RIFORMA

La Federazione CGIL, CISL e UIL condanna lo sciopero dei medici

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL — con un comunicato emesso ieri sera — di fronte allo sciopero in atto dei medici, esprime il più netto dissenso nei confronti di questa categoria. I medici e corporativi che lo caratterizzano. La decisione adottata dalla FNOOM (Federazione nazionale ordini dei medici) è in aperta contraddizione con le dichiarazioni, più volte fatte, di disponibilità della classe medica nei confronti della riforma sanitaria.

La realtà, invece, è che mentre il testo di legge per la riforma sanitaria dovrebbe, secondo gli impegni assunti dal governo nei confronti dei medici, essere presentato in questi giorni, la FNOOM sostanzialmente attacca la riforma da posizioni in netto contrasto con le preoccupazioni del movimento sindacale.

La Federazione CGIL-CISL-UIL — prosegue il comunicato — nel denunciare questo

comportamento che contraddice, in sostanza, l'esigenza di superare un sistema sanitario inadeguato e nel quale prosperano situazioni di privilegio e di spreco, ricominciando a presentarsi in questi giorni, la FNOOM sostanzialmente attacca la riforma da posizioni in netto contrasto con le preoccupazioni del movimento sindacale.

La Federazione CGIL-CISL-UIL — prosegue il comunicato — nel denunciare questo

comportamento che contraddice, in sostanza, l'esigenza di superare un sistema sanitario inadeguato e nel quale prosperano situazioni di privilegio e di spreco, ricominciando a presentarsi in questi giorni, la FNOOM sostanzialmente attacca la riforma da posizioni in netto contrasto con le preoccupazioni del movimento sindacale.

La Federazione CGIL-CISL-UIL — prosegue il comunicato — nel denunciare questo

comportamento che contraddice, in sostanza, l'esigenza di superare un sistema sanitario inadeguato e nel quale prosperano situazioni di privilegio e di spreco, ricominciando a presentarsi in questi giorni, la FNOOM sostanzialmente attacca la riforma da posizioni in netto contrasto con le preoccupazioni del movimento sindacale.

Sottoscrizione per la stampa

La graduatoria tra le Federazioni

Al termine dell'ottava settimana sono stati raccolti oltre due miliardi e 163 milioni

Due miliardi 163 milioni 633.845 lire è la somma versata all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 27 luglio per la sottoscrizione della stampa comunista. Ecco la graduatoria tra le Federazioni:

Modena	221.850,00	100,8	Cosenza	6.225,000	41,5
Genova	11.582,000	79,8	Lecco	5.479,000	41,9
Imola	23.000,000	78,4	Torino	49.170,000	40,1
Sienna	68.580,000	75,2	Pesaro	15.053,000	50,7
Barì	1.680,000	75	Trento	2.592,000	40,5
Milano	180.000,000	75	Napoli	29.320,000	40
Brescia	39.729,500	72,2	Venezia	16.000,000	40
Varese	28.800,000	72	Brindisi	7.040,000	40
Bolzano	3.000,000	71,9	Arezzo	19.450,000	39
Lecco	1.680,000	70,4	Carbonia	3.000,000	40
Como	11.505,500	65,7	Avezzano	1.901,000	39,6
Livorno	48.699,000	63	Teramo	8.000,000	39
Taranto	11.150,000	61,8	Caserta	6.477,000	39
Catania	16.993,000	60,5	Verona	19.450,000	38
Nuoro	6.490,000	60	Parma	18.332,600	38,2
Ragusa	6.490,000	59	Roma	57.000,000	38
Firenze	100.514,000	58	Calabria	11.400,000	38
Treviso	10.100,000	56,1	Lucca	2.014,000	38
La Spezia	16.786,000	55,9	Perugia	4.960,000	38
Bologna	100.000,000	55,8	Oristano	1.856,100	37,1
Prato	23.100,000	55	M. Carrara	5.930,000	37
Verona	13.020,000	54,2	A. Piceno	3.620,000	36,2
Cagliari	7.806,200	54,2	Belluno	2.900,000	36,2
Matera	5.900,000	53,9	Frosinone	6.228,000	36
Reggio E.	90.000,000	52,9	Rovigo	16.740,000	35,8
Trapani	8.352,000	52,2	Enna	2.848,000	35,6
Pesaro	25.000,000	52	Cuneo	3.195,000	35,5
Foggia	19.684,000	51,8	Rieti	2.478,000	35,4
Cremona	5.578,000	51,5	Ascoli Piceno	1.696,000	35,2
Pavia	28.526,400	50,4	Pordenone	3.696,000	35,2
Crema	4.537,000	50,4	Aquila	2.816,000	35,2
Perugia	20.120,000	50,3	Imperia	5.620,000	35,1
Ravenna	56.876,400	50,2	Salerne	7.000,000	35
Rimini	10.000,000	50,2	Biella	3.325,000	35
Pisa	38.076,000	50,1	Benevento	2.640,000	35,3
Ancona	17.500,000	50	Genova	40.000,000	35
Piacenza	12.000,000	50			
Trieste	11.450,000	50			
Monza	5.900,000	50			
Sassari	4.750,000	50			
Latina	8.477,000	49			
Isernia	1.468,700	48,9			
Siracusa	5.280,000	48			
La Spezia	22.135,000	47,5			
Potenza	8.542,500	47,4			
Forlì	32.571,000	47			
Crotone	4.989,600	46,2			
Aosta	3.234,100	46,2			
Ferrara	4.900,000	46			
Terni	13.110,000	46			
Bergamo	8.226,000	45,7			
Mantova	25.312,000	45,2			
Pescara	9.225,000	45			
Verona	7.446,000	45			
C. D'Orlando	3.375,000	45			
Savona	17.920,000	44,8			
Caltanissetta	6.188,000	44,2			
Novara	9.944,000	44			
Catanzaro	5.940,000	44			
Grosseto	17.300,000	43,2			
Messina	5.185,200	43,2			
Alessandria	21.672,000	43			
Pistoia	15.508,500	43			
Fidenza	7.138,000	43			
Macerata	6.020,000	43			
Viterbo	6.850,000	42,8			
Tempio	1.713,700	42,8			
Avellino	4.515,400	42,6			
Sondrio	1.951,200	42,6			
Agripino	7.560,000	42			
Campano	2.310,000	42			
Udine	8.363,600	41,2			
Fermo	4.700,000	41,9			

EMIGRAZIONE

Belgio	2.820,000	37,6
Australia	750,000	37,5
Svizzera	3.800,000	37,1
Colonia	1.420,000	31,5
Gran Bret.	270,000	27,5
Lussemburgo	500,000	25
Austria	1.696,000	24,2
Stoccolma	1.100,000	22
Varie	1.975,445	
Totale	2.163.633.845	

GRADUATORIA REGIONALE

Lombardia	66,7
Emilia R.	62
Puglia	56,4
Toscana	55,7
Trentino	52,7
Friuli Venezia Giulia	51,4
Sardegna	50
Umbria	48,5
Lucania	48,3
Marche	48
Abruzzo	46,2
Veneto	46
Molise	44,4
Calabria	43,9
Sicilia	43,6
Piemonte	42,6
Abruzzo	40,8
Campania	39
Lazio	38,5
Liguria	38,4

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi martedì 30 luglio.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi martedì 30 luglio alle ore 20.

Verona: avviso di procedimento per sindaco e sei assessori dc

Di fronte alla gravità di questa situazione, la nostra posizione, come del resto quella della Federazione CGIL-CISL-UIL, è quanto mai chiara. Gli scioperi in corso negli ospedali sono corporativi e mirano ad aumentare gli stipendi di una categoria già ben retribuita. Inoltre, in vista della riforma sanitaria che prima o poi deve essere attuata se non si vuole il blocco del nostro sistema ospedaliero e assistenziale in genere, è inaccettabile che il trattamento normativo ed economico delle varie categorie mediche sia frantumato in tanti capitoli, generando confusioni e sperequazioni all'interno della stessa categoria medica. La politica perseguita dai dirigenti del SUMAI e della FNOOM è quindi da respingere con fermezza nell'interesse di tutti i lavoratori, medici compresi.

Mentre proseguono le iniziative a sostegno dell'occupazione

Documentata conferenza stampa del segretario provinciale

RUNTI I SINDACATI PER UN AMPIO ESAME DELLA CRISI EDILIZIA

Dichiarazione dei segretari generali della Fillea-CGIL e della Feneal-UIL — Ridotta nei primi sei mesi la produzione di cemento — Necessario riaprire il credito per le opere pubbliche e le piccole imprese

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL si è riunita ieri pomeriggio ed ha discusso sul dibattito che si apre in Parlamento per la modifica dei decreti governativi nel quadro della situazione economica e politica più generale. È stata esaminata la questione del credito e gli impegni nei riguardi della riapertura selettiva dei finanziamenti alle imprese piccole e medie e alle iniziative di primaria importanza sociale. Tra queste l'edilizia, particolarmente colpita dalla chiusura dei canali del credito, soprattutto nel comparto delle opere pubbliche e dell'edilizia economica e popolare.

Decreti governativi e politica agraria

In questa settimana si entra nella fase decisiva del destino parlamentare e politico dei decreti-legge del governo. La risposta della massa lavorativa dei lavoratori autonomi delle città e delle campagne a tali misure, si è espressa e si va esprimendo con un discorso sempre più critico, con la fermezza delle lotte e con responsabilità di indicazioni alternative.

Nuove scelte

In realtà già oggi i decreti governativi non sono più da considerare nel contenuto né nel numero, quelli che il governo avrebbe voluto imporre sono stati presentati. Ma le notizie degli incontri senza fine del presidente del Consiglio continuano a dare la sensazione di una «strana» indeterminazione. E da ritenere infatti che la sostanziale decisione di mantenere, così come, il meccanismo della economia italiana, ha portato e porta il potere pubblico e le forze sociali dominanti ad adottare la propria strategia a questo obiettivo preminente. Ed invece la «grande partita» della crisi si affronta proprio su questa linea di continuità che divide e contrappone chi vuole con ogni mezzo aggiustare le condizioni generali dell'economia italiana su tutti i suoi pesi di rendite parassitarie, di superprofitti e di profitti incontrollati, e chi, all'opposto, vuole avviare una nuova politica economica.

previo appoggio di tutti i partiti della maggioranza». Delusione e battaglie date per perse e invece ancora tutte da combattere; il discorso sui mutamenti anche radicali dei decreti secondo gli interessi delle imprese coltivate.

Eppure le misure di razionalità e parafiscali predisposte contro i coltivatori avrebbero dovuto obbligare, specie la Collettiva, a sostenere proposte di opportuni cambiamenti. I gruppi dirigenti della Coldiretti, portati ormai a riconoscere che ancora una volta il governo ha investito in agricoltura (e sui settori connessi) non è stato fatto, e che non esiste un piano di rilancio nazionale delle produzioni agricole, non hanno il coraggio di intendere completamente che, se è così, il governo deve essere in grado di sostenere la produzione che bisogna saper riconoscere nei decreti-legge, che deve essere combattuto e scartato.

Lotta unitaria

È per questo che noi abbiamo sostenuto la necessità di una dura, vasta ed unitaria lotta contro i decreti. Altro che atteggiamento di rassegnata delusione! È per questo che questa lotta non può essere condotta in modo passivo, ma che si daranno prove reali di voler garantire «un rigoroso criterio di priorità alla produzione ed al lavoro in agricoltura, nella destinazione delle disponibilità derivanti sia dalla manovra fiscale che dalle restrizioni creditizie».

Attilio Esposto

Gravissime speculazioni sui prezzi denunciate dalla Confesercenti torinese

Le aziende produttrici e gli importatori hanno rincarato i generi di largo consumo andando ben oltre le pur gravi concessioni governative — Il fenomeno delle esportazioni-importazioni di comodo — Esaminate 500 mila fatture commerciali — Come la valuta ha varcato le frontiere ricorrendo all'«anstalt»



Da 50 giorni occupano il saponificio

I 600 lavoratori del saponificio Scala di Cocciano, di proprietà del boss democristiano Annunziata, grande elettore di Andria della zona del frumento — occupano da circa 50 giorni lo stabilimento nel paesino in provincia di Frosinone. Ieri sono venuti a Roma per sollecitare la soluzione della lunga vertenza al ministero del Lavoro.

Nel saponificio, tristemente noto alle cronache perché nel '61 un operaio fu ucciso nel corso di uno scontro con i carabinieri accorsi alla chiamata del padrone, si lotta per ottenere i diritti sindacali e migliori condizioni di lavoro. Ma, come è sua consuetudine, Annunziata, di fronte ai lavoratori che esercitano il loro diritto di sciopero, ha reagito attuando per ben due volte

la serrata. I 900 lavoratori hanno così occupato lo stabilimento. A sostegno della lotta si è schierata l'intera zona dove la popolazione è secca in sciopero generale per costringere il padrone a trattare.

Nella foto: una delle ultime manifestazioni a Cocciano dei lavoratori del saponificio «Scala».

In risposta alle manovre della SIP contro l'occupazione

DOMANI SCIOPERANO IN LIGURIA AZIENDE E SERVIZI TELEFONICI

I sindacati denunciano gli oscuri scopi politici di una riduzione di commesse ingiustificata — Nessun programma di installazioni mentre rimangono inevase le domande di migliaia di utenti

Dalla nostra redazione

GENOVA, 29. I lavoratori della SIP, della SIEMENS, della FACE e di tutte le imprese d'appalto della regione ligure, mercoledì mattina faranno un'ora di sciopero, e in quell'ora si riuniranno in assemblea per fare il punto della situazione e decidere le forme e i tempi dell'azione sindacale. La decisione è stata presa dalla Federazione regionale telefonica (FIRTEL) e dalla Regione Liguria, dalla Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) e dai Consigli di fabbrica delle aziende appaltatrici, i quali hanno preso in considerazione questi giorni delegazioni di lavoratori si recheranno presso la Direzione generale della SIP e alla Regione Liguria per sollecitare i precisi e concreti impegni in ordine al problema delle telecomunicazioni e alla salvaguardia della SIP e della politica delle aziende d'appalto.

sviluppo ed i bilanci presentati recentemente agli investitori sono largamente attivi: 30 miliardi circa di utili per la STET ed oltre 41 miliardi per la SIP.

gestione dei cavi coassiali, la funzione dell'azienda telefonica di Stato ed anche lo stesso sviluppo democratico del Paese.

osservare — ogni mese ci sono almeno cinquemila domande di nuovi allacciamenti di traslocchi. Ebbene, questi richieste prima di essere evase «dormono» per mesi. Tuttavia la SIP, in quanto alle organizzazioni sindacali pur in presenza di una tale mole di potenziale lavoro ha disposto il blocco dello sviluppo degli impianti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. La commissione centrale amministrativa della Cassa di Risparmio delle province lombarde ha deliberato oggi (con rammarico), si legge in un comunicato) l'abbandono della difesa dei corsi delle cartelle fondiarie emesse dall'Istituto. Da domani quindi, anche le cartelle fondiarie della CARIPLO non avranno più il corso «difeso» di 95 lire i possessori di cartelle del fondo si vorranno vendere realizzeranno il prezzo di mercato di tali cartelle, senz'altro al di sotto delle 90 lire.

Non le difende più la Cassa di Risparmio delle province lombarde. La decisione adottata ieri dall'Istituto, costretto a prendere atto del crollo del prezzo dei titoli di credito.

Dalla nostra redazione

le (risparmiatori privati ma anche altre banche) si sono diretti verso altre forme di investimento, verso altri titoli a reddito fisso, ma anche verso semplici depositi in conto corrente di corresponsione; gli uffici sviluppo delle banche, infatti, nelle ultime settimane hanno fatto a gara nell'offrire tassi più vantaggiosi (dal 6 al 12-13 per cento) per depositi in conto corrente. Da cui il «crollo» delle cartelle fondiarie.

Dalla nostra redazione

per il credito che ha stabilito la possibilità per qualsiasi banca di utilizzare le cartelle, senza limitazioni, per la riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. (Un provvedimento di questo tipo, che ha favorito le banche, infatti, nelle ultime settimane hanno fatto a gara nell'offrire tassi più vantaggiosi (dal 6 al 12-13 per cento) per depositi in conto corrente. Da cui il «crollo» delle cartelle fondiarie.)

LA RICHIESTA OGGI ALL'ESAME DEL CIPE

Credito per 1500 miliardi necessario all'agricoltura

Il Comitato interministeriale per la programmazione si riunisce oggi con all'ordine del giorno, fra l'altro, «direttive generali al Comitato per il credito ed il risparmio per la ripartizione globale dei flussi monetari in conformità delle linee di sviluppo fissate dal programma economico nazionale». Gli altri argomenti all'ordine del giorno sono: bilancio statale di previsione; programma alimentare EFIM; programma dell'Istituto di fisica nucleare; costituzione della finanziaria meridionale.

Di portata immediata sono le «direttive» che il CIPE vorrà dare per il credito. A questo proposito il vicepresidente dell'Associazione cooperative agricole, Lino Visani, ci ha dichiarato: «Siamo l'unico paese tra quelli della Comunità europea in cui la legislazione per il credito all'agricoltura non fissa norme per operazioni speculative. Il governo ha annunciato altri provvedimenti e si è occupato anche dei livelli del tasso d'interesse ma il credito, rimane bloccato. È chiaro che

si sta contrastando la libera iniziativa associativa dei coltivatori e non si affronta quella politica di riforme che il disavanzo con l'estero e gli squilibri dell'inflazione impongono.

Intanto, ieri l'Associazione tecnica economica del cemento (ATECO) ha registrato una flessione produttiva dell'1 per cento (un milione di tonnellate di cemento in meno) per il primo semestre dell'anno. Dopo un inizio positivo (6 per cento nel primo trimestre) si è avuta una notevole diminuzione nei mesi successivi; ciò in conseguenza della situazione soprattutto delle opere edili, che in questi ultimi mesi, ma anche dell'edilizia in generale.

«Come si è arrivati alla decisione odierna da parte della Cassa di risparmio delle province lombarde? Negli ultimi mesi dopo le decisioni governative e della Banca d'Italia in materia creditizia, si è creata una situazione nuova sul mercato dei titoli a reddito fisso: rendono infatti un interesse che va dall'11 al 13 per cento. Solo le cartelle fondiarie (il credito fondiario che serve per finanziare le costruzioni) delle abitazioni si poggia interamente sul mercato delle cartelle: ve ne sono in circolazione 8 mila miliardi, tre dei quali emessi dalla CARIPLO erano rimaste ferme su un interesse del 5, 6 per cento.

«È chiaro che in tale situazione i possessori di cartelle

per il credito che ha stabilito la possibilità per qualsiasi banca di utilizzare le cartelle, senza limitazioni, per la riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. (Un provvedimento di questo tipo, che ha favorito le banche, infatti, nelle ultime settimane hanno fatto a gara nell'offrire tassi più vantaggiosi (dal 6 al 12-13 per cento) per depositi in conto corrente. Da cui il «crollo» delle cartelle fondiarie.)

Dalla nostra redazione

Dopodomani scade definitivamente il blocco dei prezzi decretato dal governo un anno fa, nel luglio 1973. Dovrebbe essere sostituito da un nuovo provvedimento, di controllo manovrato, sulla cui natura pesano però ancora molti interrogativi e perplessità. La politica dei prezzi si lascia intanto alle spalle una situazione disastrosa e scandalosa, per i troppi varchi evidenziati dal cosiddetto blocco, nel quale hanno potuto inserirsi le manovre speculative delle grandi ditte produttrici e distributori dei generi di largo consumo e degli importatori.

Le vere cause del disavanzo nel commercio con l'estero

L'Istituto di statistica ha reso noti i dati di dettaglio sull'andamento del commercio estero nei primi cinque mesi di quest'anno. Nella tabella alcune indicazioni che pongono in luce il carattere controproducente di importanti scelte del governo.

Componenti del disavanzo. Su 10.500 miliardi di importazioni i due gruppi merceologici principali sono quelli del «minerale e rottami di ferro» (petrolio, minerali grezzi ed altro materiale per gli altiforni), con 3.000 miliardi, e i generi alimentari, con 2.300 miliardi (esclusa una serie di prodotti connessi, come prodotti forestali, cuoio, manzoni).

Distorsione geografica. Del 10.500 miliardi di importazioni, ben 4.536 miliardi sono in provenienza dal piccolo gruppo dei paesi della Comunità europea. Vi è stato un raddoppio delle nostre importazioni nel tempo stesso. L'incremento pauroso del disavanzo con la CEE dove abbiamo esportato solo 3.400 miliardi (1.235 miliardi di disavanzo netto) è dovuto alla forte trazione del commercio estero a una delle cause del disavanzo poiché i principali paesi della Comunità europea sono da sei mesi in piena recessione (riduzione dell'1,5% della produzione) e combattono furiosamente con mezzi finanziari politici imprendibili superiori a quelli italiani, per conquistare spazio sul mercato d'Italia più redditizio.

Ragione di scambio. Una causa di disavanzo è che i prezzi delle merci di esportazione aumentano di più di quelli che otteniamo dall'estero. Il maggior prezzo del petrolio o dei minerali, incorporato nelle merci, viene recuperato soltanto in parte quando si vende. Questa è però una conseguenza della pesante concorrenza che subisce un Paese che si trova privo di potere di mercato per avere trascurato tanto lo sviluppo tecnologico, quanto la diversificazione degli sbocchi e un tipo di clientela «adattata» al suo genere di capacità produttiva.

La cellula PCI-Eni sulla «finanziaria chimica»

Nell'ultima riunione della commissione bilancio della Camera il ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, ha annunciato la costituzione di una finanziaria chimica per «allargare un coordinamento all'interno del settore». In merito a questa notizia la cellula ENI-Agip del PCI ha preso posizione denunciando che «una simile operazione si svolgeva al di fuori del dibattito parlamentare, riproporrebbe solo ai disegni il potere di alcuni stabilimenti DC in relazione alla sistemazione nuova dei rapporti e dei compiti tra le aziende del settore (Anic, Montedison, Sir) e al nuovo assetto del potere del ministero delle Partecipazioni statali», che la nuova «holding» verrebbe a creare.

La cellula del PCI ha poi richiamato l'attenzione dei lavoratori sulla funzione che debbono svolgere le Partecipazioni statali e lo sviluppo del potere di alcuni stabilimenti DC in relazione alla sistemazione nuova dei rapporti e dei compiti tra le aziende del settore (Anic, Montedison, Sir) e al nuovo assetto del potere del ministero delle Partecipazioni statali», che la nuova «holding» verrebbe a creare.

e. r.

ACCERTATO DAI CARABINIERI ALL'AEROPORTO DI BOLOGNA

Conclusa una tappa dell'inchiesta a Padova

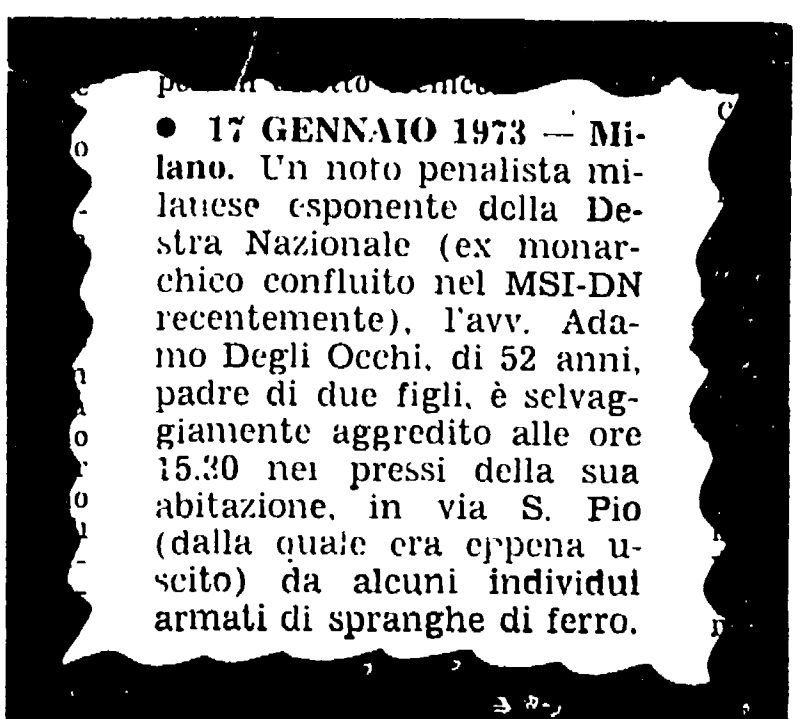
Il fascista ex capo di «Ordine Nuovo» aveva un aereo per il lancio di parà

«Rosa dei venti» altri quindici mandati di cattura

Elio Massagrande titolare di una quota di proprietà di un bimotore americano acquistato insieme ad un nobile della destra eversiva ed altri misteriosi personaggi — Il velivolo ceduto in fretta e furia qualche mese fa — Sequestrati i piani di volo — Collegamenti con la «Rosa dei venti» — Perquisizione in casa di un membro del governo di Salò — Indagini sull'attività di due generali dell'aeronautica in pensione

I gravi capi d'accusa contro il tenente colonnello fascista Amos Spiazzi e i suoi complici - La fuga dei segreti militari e dei capitali finanziari verso gli «strateghi della tensione» - I legami con il clan di Fumagalli

Quello che i missini scrivevano su Degli Occhi



17 GENNAIO 1973 — Milano. Un noto penalista milanese esponente della Destra Nazionale (ex monarchico confluito nel MSI-DN recentemente), l'avv. Adamo Degli Occhi, di 52 anni, padre di due figli, è selvaggiamente aggredito alle ore 15.40 nei pressi della sua abitazione, in via S. Pio (dalla quale era appena uscito) da alcuni individui armati di spranghe di ferro.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 29.

Elio Massagrande, l'ex capo di «Ordine Nuovo» due volte condannato, tre mandati di cattura, una denuncia per concorso in strage, latitante in Grecia, era proprietario in consocietà di un bimotore americano tipo «Chesna», segno internazionale «Alja», attrezzato per il lancio di paracadute. Il velivolo ha lasciato l'aeroporto di Bologna la mattina dell'11 maggio scorso, diretto in Sardegna, dove sarebbe stato ceduto, in fretta e furia a un beneficiario di cui non si conosce, per il momento, il nome.

La presenza dell'aereo negli hangar dell'aeroporto bolognese è stata accertata nel corso di una improvvisa perquisizione compiuta dai carabinieri diretti dal colonnello comandante il gruppo di polizia «ordine» dell'ispettore istruttore dott. Angelo Vella e presente il Sostituto procuratore dott. Persico. Sono state ora proprio le indagini preliminari del dott. Persico, dopo gli attentati di Bologna e Ancona ad aver permesso di scoprire, tra l'altro, che nei primi giorni di marzo, a Corticella, nell'Hotel Giuda, gestito dallo operatore turistico Mario Falzari, sempre collegato in telex con la Grecia e collaboratore del SID, si era svolto un convegno di «Ordine nero» al quale avevano partecipato i capi delle varie sezioni della organizzazione terroristica (Carlo Fumagalli del MAR, Salvatore Francia di «Anno zero», Clemente Graziani, Umberto Balistreri, ecc.).

Tuttavia l'incursione all'aeroporto bolognese non pare sia direttamente in relazione con questi episodi che hanno dato vita a varie inchieste. Sembra piuttosto che l'indagine odierna sia da collegare alle inchieste sulla «Rosa dei venti» la cui struttura organizzativa è stata confermata anche con l'arresto del colonnello Amos Spiazzi, sul «Chesna» attrezzato per i lanci da alta quota, vanificata una caratura, tra l'altro, anche il conte Paolo Sturla Avogardi, di Ferrara, ex pilota dell'aviazione militare, ex paracadutista, segretario di una «associazione arditi dell'aria». Un tipico esemplare, cioè del «combattimento attivo», dove la destra eversiva pesca i suoi esponenti più insidiosi, nella figura di un ex capitano della figura nell'agenzia sequestrata al fascista Gianfranco Belloni, di Rovigo, associato a quelli di altri gruppi di paracadutisti, messi nelle inchieste sulle trame nere.

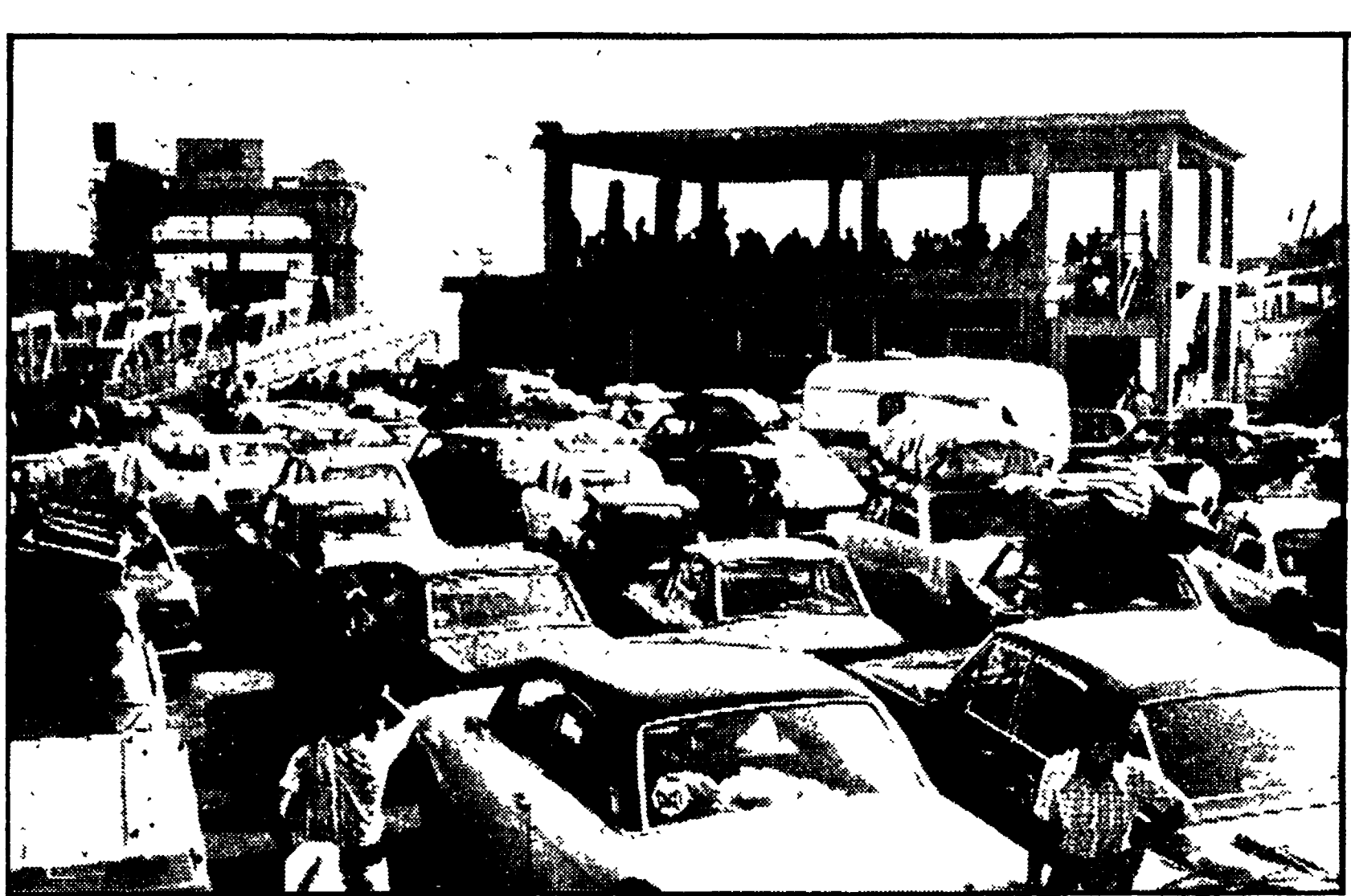
La scoperta che Elio Massagrande — anagraficamente senza arte e né parte — poteva perdersi di partecipare alla «Rosa dei venti», è estesa a tutte le specialità delle forze armate, aviazione compresa. Il colonnello ha per intanto sequestrato tutti i giorni di volo del «Chesna» dal 7 al 14 maggio '74.

A questo proposito nel Veneto, proprio nei giorni scorsi, prima che il magistrato di Treviso, Tamburino emettesse nella sua inchiesta per la «Rosa dei venti» altri mandati di cattura contro Massagrande e l'avv. Degli Occhi, è stato diffuso da un anonimo un documento in cui viene rievata, appunto una ramificazione aerea della «Rosa dei venti», la struttura poligona. In quel documento si parla anche di una sezione emiliana della «Rosa dei venti» e il ritrovamento a Bologna dell'aereo di Massagrande concede a quelle «rivelazioni» un ragionevole spazio di credibilità. Ne farebbero parte vari soci dell'aeroclub di Bologna e si fanno nomi importanti, ma non nuovi alle cronache della destra. Tra essi quello di due generali in pensione: Angelo Mastrogasino, i cui sentimenti fascisti furono già denunciati nel '69 dal sindaco di Bologna comunista Guido Fantuzzi, e Francesco Zaccari, comandante dell'aeroporto militare di Bologna, molto attivo nella «Associazione Aviatori italiani della guerra di Spagna».

Intanto si è appreso che proprio quest'oggi il giudice istruttore di Torino Violante, richiamato d'urgenza dalle ferie, nella indagine su «Anno zero», di Salvatore Francia avrebbe attuato nella nostra città improvvise perquisizioni che potrebbero portare alla individuazione di alcuni finanziatori delle trame nere. E' anche stato perquisito nel piano di questa città l'abitazione bolognese dell'ex sottosegretario degli interni della «repubblica di Salò» Giorgio Fini, che fu direttore del massimiliano «Resto del Carlino».

Parce che il giudice e i carabinieri abbiano messo le mani su incartamenti importanti o, almeno, che meritano un attento esame perché potrebbero portare a risultati clamorosi. I carabinieri avrebbero portato via pacchi di corrispondenza che Fini, vice presidente della Federazione combattenti della RSI, teneva in casa. Su queste perquisizioni gli inquirenti che hanno attuato mantengono un riserbo assoluto. Per la rapidità con la quale hanno ritenuto di dovere agire non avrebbero dovuto neppure il tempo per informare i colleghi bolognesi.

Il record fiorentino di 35° all'ombra



Temperature record agiscono da stimolante per chi è prossimo alle ferie. Leri la punta massima di caldo è stata raggiunta da Firenze, con oltre 35 gradi all'ombra. E la previsione degli esperti è che, per il meno la prossima settimana, la tendenza è all'aumento. Non tutti possono permettersi di «fuggire il caldo» appena arriva: per molti è giocoforza appellare il fatidico

1 agosto, o 10 agosto, e cioè la scadenza obbligata delle vacanze. Tuttavia nei punti di partenza già si incomincia a intravedere la grande o piccola folla dei nuclei verso le mete estive. In città vecchia (nella foto) il porto era affollato di auto che attendevano il loro turno per imbarcarsi sui traghetto per la Sardegna: in forza caso le partenze infatti sono per forza scaglionate negli ultimi giorni di luglio

In flessione rispetto all'anno scorso gli incidenti stradali e le loro conseguenze in quest'ultimo week-end di luglio. Un comunicato del ministero degli interni, infatti, informa che nei giorni 26, 27 e 28 luglio si sono avuti a seguito di incidenti stradali 81 morti e 1967 feriti contro i 106 morti e 2480 feriti dello stesso periodo dell'anno scorso.

La sentenza emessa dopo 11 ore di camera di Consiglio

Miti pene e pioggia di assoluzioni al processo contro la «nuova mafia»

Condanne fra i 6 anni e gli 8 mesi per 39 mafiosi riconosciuti colpevoli di associazione per delinquere — 43 imputati sono stati assolti — Il PM ha annunciato subito l'appello. Come si è giunti, dopo 5 mesi, di udienze, alla decisione del Tribunale di Palermo

Dal nostro corrispondente

PALERMO, 29.

Dopo una lunghissima camera di consiglio durata oltre 11 ore e dopo 5 mesi e mezzo di udienze, il processo contro i 43 mafiosi, accusati di aver costituito la colossale associazione a delinquere della cosiddetta «nuova mafia», si è concluso in una balla di sapone. Il presidente della sezione del tribunale palermitano, Gallo, ha letto alle 21 in punto il complesso dispositivo della sentenza che prevede pene mitissime (in totale 107 anni e 10 mesi, suddivisi in pene variabili dal 2 mesi di arresto al 6 anni e 8 mesi di reclusione tra 39 mafiosi riconosciuti colpevoli di associazione per delinquere). Il pubblico ministero Felice ha dichiarato che opporrà subito appello «su tutta la linea».

Le pene più forti riguardano il capo fila del «gota» mafioso, Gaetano Zaccari, Frank Coppola, Luciano Liguglia, condannato a 6 anni e 6 mesi, ed altre figure di secondo piano, come Francesco Scandone della banda di Alberti, e Francesco Calabrone. Il resto sono tutte assoluzioni, anche per i famigerati cugini Greco, i latitanti

mafiosi: è loro la definizione, interessata, di «balla di sapone» data all'esito del processo. In effetti questa conclusione era già nell'aria. La chiave per intendere la portata di questa lunghissima vicenda giudiziaria sta nella vana e stentata che tutto il dibattimento ha avuto in questi mesi, nonostante i colpi di scena e esterni, per così dire al processo stesso, come le dichiarazioni di un super questore Angelo Mangano che, nel maggio scorso, scelse proprio il processo di Palermo come tribuna per le sue «rivelazioni». Il conseguente confronto col suo ex informatore Frank Coppola, la cattura a Milano di Luciano Liguglia, che però si è rifiutato di venire a rispondere alle contestazioni dei giudici di Palermo.

Più a monte stanno le vicende che fecero scattare sei anni addietro il processo, c'è il carattere caotico dei rapporti di tutti gli organi di polizia che diedero il via al processo in quel drammatico sussulto del pubblico ministero che avvenne negli anni di dietro di fronte alle più clamorose manifestazioni del fallimento della «lotta alla mafia»: la strage di viale Lazio, Alberti, e Francesco Calabrone.

Il resto sono tutte assoluzioni, anche per i famigerati cugini Greco, i latitanti

formano il supporto della organizzazione criminale della mafia, l'esecuzione a Palermo, del procuratore Scaglione. I rapporti-base dell'istruttoria (quelli, appunto, che preconstituiscono l'esplosione dell'imputazione calderone) per associazione a delinquere di tutti i boss) hanno tracciato la mappa della cosiddetta «nuova mafia»: dalla latitanza i maggiori boss — i Liguglia, gli Alberti, i successi di cugini Greco — gestivano i più oscuri e massicci traffici di stupefacenti, di contrabbando di tabacchi, si occupavano di sequestri di persona, di speculazioni nell'edilizia, di grosse operazioni finanziarie. Cosa c'era dietro questo colossale e ramificato tessuto criminale? Nella sentenza di rinvio a giudizio, il giudice istruttore Neri indicò con lucidità al tribunale di Palermo la complessa rete di connivenze e protezioni che «uomini che ricoprono cariche pubbliche» hanno fornito all'organizzazione mafiosa, come un terreno d'indagine da scavare con coraggio e tenacia.

Il dibattimento ha preso, invece, tutt'altra strada, scegliendo il terreno arido della ricerca di conferme delle indicazioni più superficiali fornite dalla istruttoria. Gran parte delle 400 ore del dibattimento sono state spese per contrastare l'estenuante «battaglia di eccezioni» condotta dalla fortissima schiera di avvocati, circa 80, impegnati nella difesa. Invitati a dar conto soprattutto della loro consistenza patrimoniale e dei loro rapporti di conoscenza, gli imputati, dal canto loro, si sono rifiutati dietro il muro dei «non so» e dei «non ricordo». Alberti, uno dei pericolosi capo-fila del clan di Greco, ha fatto il suo canto loro, si sono rifiutati dietro il muro dei «non so» e dei «non ricordo». Alberti, uno dei pericolosi capo-fila del clan di Greco, ha fatto il suo canto loro, si sono rifiutati dietro il muro dei «non so» e dei «non ricordo».

Il resto sono tutte assoluzioni, anche per i famigerati cugini Greco, i latitanti

Dieci gli stabilimenti carcerari interessati

Ora dilagano le rivolte nei penitenziari francesi

La rivolta continua a dilagare nelle prigioni francesi, come se i detenuti si fossero passati la voce da un capo all'altro del paese: sono oltre dieci i penitenziari che da cinque giorni sono teatro di continue rivolte. Alcune delle quali si sono risolte in semplici manifestazioni di protesta, mentre altre sono sfociate in episodi di violenza e di vandalismo. Le condizioni di vita nelle prigioni francesi sono, com'è noto, terribili: vecchi stabilimenti, sovraffollamento, promiscuità e cibi pessimi. La spiegazione di quello che sta accadendo è tutta qui. Un detenuto in attesa di giudizio è stato ucciso nel penitenziario di Talandiere da un agente di custodia, che ha esplosione dei colpi di rivoltella contro i carcerati che si erano rifiutati di rientrare nelle celle dopo l'ora d'aria. Probabilmente, preso dal panico, l'agente, vedendosi attorno decine di prigionieri che gridavano e sfasciavano tutto quanto capitava loro a tiro, ha sparato ferendo a morte il detenuto. Fortunatamente sembra che nessuno sia stato ucciso dalla morte del loro compagno, altrimenti la rivolta avrebbe rischiato di avere proporzioni ancora più gravi di quelle che ha avuto. Per otto ore i prigionieri sono stati padroni incontrastati del

Teneva l'amministrazione della «maggioranza silenziosa»

INTERROGATA A BRESCIA LA SEGRETARIA-CONTESSA

Si cerca di stabilire se vi erano anche precisi rapporti economici fra l'organizzazione eversiva fascista di Fumagalli e l'avvocato Degli Occhi

Dal nostro inviato

BRESCIA, 29 luglio

Con l'ascolto a Brescia, la veste di testimone, della segretaria della «maggioranza silenziosa», la contessa Margherita Melli Lupi di Soragna di 24 anni, l'inchiesta che il giudice istruttore Giovanni Arca e il sostituto procuratore Francesco Trovato conducono sul tentativo di eversione fascista il cui gruppo operativo era guidato da Degli Occhi, Bonocore, Fumagalli, Picono Chiodo, è giunta alla conclusione della sua prima fase.

Non si sa, per il momento, cosa abbia chiesto il magistrato alla segretaria della «maggioranza silenziosa», se il gruppo operativo era guidato da Degli Occhi, Bonocore, Fumagalli, Picono Chiodo, è giunta alla conclusione della sua prima fase. Non si sa, per il momento, cosa abbia chiesto il magistrato alla segretaria della «maggioranza silenziosa», se il gruppo operativo era guidato da Degli Occhi, Bonocore, Fumagalli, Picono Chiodo, è giunta alla conclusione della sua prima fase.

Ciò, oltre a costituire un capo d'accusa, costituisce un

La banda «22 ottobre» non ha rapito Sossi

GENOVA, 29

L'inchiesta sulle cosiddette «Pantere rosse» che, dall'interrogatorio del magistrato di sorveglianza, ha subito in questi giorni una svolta. Il giudice istruttore dottor Scolastico ha, infatti, prosciolti i due principali imputati dall'accusa di aver diretto, da dentro i penitenziari, il clamoroso sequestro del giudice Mario Sossi.

Tutta la vicenda, in cui sembra venga dato corpo anche agli esecutori di collera di un erastolano, ha preso le mosse da una inchiesta giudiziaria promossa dallo stesso Sossi, anni fa. Il magistrato aveva fondato le sue accuse sulla corrispondenza dei due detenuti e sulla testimonianza resa dal trentasettenne Giuseppe Fichera soprannominato «Faccia d'angelo» per via d'una cicatrice che gli solca il viso. «Faccia d'angelo» era stato in cella con Sossi che l'avrebbe indirizzato presso Alessandra Peretti, moglie di Adriano Sofri a Pisa. Fichera si spregiato al giudice di aver fornito un biglietto a Sossi che aveva proposto di entrare nella organizzazione delle cosiddette «Pantere rosse». La vicenda, come si vede, si è poi smontata.

g. m.

Tragedia a Salisburgo

Travolte 24 ragazze dal crollo di un ponte

SALISBURGO, 29. Ventiquattro ragazze sono precipitate in un fiume per il crollo di un ponte da cui guardavano il panorama. Secondo le prime notizie almeno quattro giovani sono morte travolte dalla corrente, mentre altre tre risultano disperse. La tragedia è accaduta vicino Salisburgo su un cavalcavia che passava sul torrente Rauris. Le ragazze, che facevano parte di un gruppo organizzato, erano state accompagnate da tre istruttori sul fiume per ammirare il panorama della gola di Kitzlochklamm. Improvvisamente senza alcun cenno premonitore la travolta dalla corrente, le ragazze sono precipitate in acqua e le più inesperte in breve sono state trasportate a valle dalla corrente.

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 29

Sono saliti complessivamente a quindici i nuovi mandati di cattura firmati dal giudice Tamburino e destinati ad aggravare notevolmente la posizione dei principali elementi detenuti o latitanti della «Rosa dei venti». Il più pesante è toccato al tenente colonnello Amos Spiazzi, che ha ricevuto ben quattro mandati: il primo, come per il caso di Ancona, presuppone l'ipotesi aggravata dell'articolo 305 del Codice penale (copertura politica mediante associazione).

Un altro inclinava di falso in asse, dopo che una serie di perizie calligrafiche disposte dai magistrati ha riconosciuto senza ombra di dubbio la mano del latitante nelle firme fasulle che «giravano» gli assegni provenienti dalla «Gaiana», la società del miliardario Piaggio, destinati successivamente alla «Rosa dei venti» o a «Ordine nuovo».

Altri due mandati, infine, prevedono reati di natura militare: il primo lo accusa di aver detenuto nella sua abitazione un certo numero di armi militari efficienti, di provenienza illecita (probabilmente dall'armiera della caserma di Montorio, di cui Spiazzi era responsabile), ma il secondo è indubbiamente più grave. Si tratta di «diffusione di notizie riservate», un reato che il codice militare di pace punisce con un minimo di quattro anni.

Spiazzi, in sostanza, è stato accertato, aveva passato dei codici militari segreti in dotazione al suo reggimento di artiglieria e missili, a De Marchi e Rizzato; quest'ultimo a sua volta ne aveva consegnato uno a Sandro Rampazzo. Uno dei documenti in questione è il già noto «codice di tiro», un manuale che assieme ad altre informazioni tutelate dal segreto militare, fornisce tutti i dati necessari per colpire una città dall'esterno (tavole di tiro, ubicazione dell'area più importante e così via). Una città candidate al bombardamento era Verona.

Fin qui le accuse a Spiazzi, nel confronto delle quali sono da registrare altre due accertamenti che ne pongono in rilievo il ruolo sovversivo svolto da molti anni a questa parte. E' soprattutto qui, si suppongono l'esistenza di una considerevole rete di protezioni e ispirazioni in alto loco. E' stato stabilito infatti che anche nel periodo degli anni sessanta Spiazzi, come presidente Elio Massagrande compì il servizio militare, fu uno dei subordinati di Spiazzi, del quale, nove anni fa il «popolo» politico.

Acquista così un particolare significato la lettera, in possesso dei magistrati, con la quale l'ordinovista riferiva a Romano Coltellacci (altro segretario di «Ordine nuovo» che ritroviamo oggi fra i soci del CISES) di aver iniziato la distribuzione fra ufficiali dell'esercito e della NATO dell'opuscolo «Mani rosse sulle forze armate», compilato da Pino Rauti su commissione dell'allora capo di stato maggiore generale Aloja.

Erano gli anni dell'inizio della strategia della tensione: quale ruolo ha avuto dunque il tenente colonnello, e per conto di quali superiori? Da quanto lontano provenivano le rivelazioni di Rossetti? Ricordiamo che la presenza di Spiazzi è stata successivamente accertata da una riunione romana del 10 dicembre 1969, in un incontro riservato a vertici fascisti ma con la partecipazione anche di esponenti di alcuni corpi statali, dove si discussero certamente le azioni della «strategia nera» di Spiazzi, prima della bomba di piazza Fontana.

Gli altri undici mandati di cattura. Due a testa riguardano l'avvocato missino Giancarlo De Marchi e l'ex brigatista nero padovano Eugenio Rizzato; si riferiscono alla detenzione, come già scritto, di documenti segreti dell'esercito trasmessi loro da Spiazzi ed alla copertura politica. Quest'ultima imputazione ha colpito anche i latitanti Elio Massagrande, Dario De Marchi, Enrico e Francesco Nardella. Gli incaricati Sandro Rampazzo e Roberto Cavallaro ed infine Andrea Maria Piaggio.

E' importante considerare anche le motivazioni avanzate dal giudice in due cartelle dattiloscritte, tendenti ad inserire il nucleo della «Rosa dei venti» in un quadro assai più vasto di quanto finora si è visto. Fanno cenno infatti a nuovi riscontri ottenuti con la scoperta del gruppo velleitense (Fumagalli), «col quale le relazioni più di contatto che ampliano i precedenti elementi probatori» e dai collegamenti organici della Rosa con altri gruppi eversivi e con episodi della strategia della tensione. «Basta considerare — ha commentato il dottor Tamburino — uno degli aspetti forse meno importanti ma più appariscenti di questi legami; l'amicizia tra Nardella e Degli Occhi».

Vincenzo Vasile Michele Sartori

Cagliari: la capitaneria ha proibito la pesca

Gli scarichi delle raffinerie inquinano lo stagno di S. Gilla

Centinaia di famiglie di pescatori gettate sul lastrico — Protesta con le barche — Da anni si permette che gli impianti della SIR-Rumiana scarichino nelle acque adiacenti al porto — La continua denuncia dei comunisti — Chiesti immediati provvedimenti alla Regione



CAGLIARI — Una veduta dello stagno di Santa Gilla con le barche dei pescatori

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29

Per i pescatori di Santa Gilla si riapre un periodo drammatico dopo i mesi di crisi succeduti alla proibizione della pesca nel grande stagno...

to blocco delle attività di pesca e di raccolta di molluschi nello stagno...

Continua la caccia ai « vitelli al mercurio »

CAGLIARI, 29

I carabinieri del nucleo antipolluzioni (NAS) del ministero della Sanità hanno continuato le indagini e i sequestri nell'ambito dell'operazione...

Da molti anni — come si ricorda l'intervento urgente del PCI agli assessori regionali alla Sanità ed al Lavoro...

Il missino Pisanò interrogato sulla morte di Calabresi

MILANO, 29

Il magistrato che conduce le indagini sull'uccisione del commissario di polizia Luigi Calabresi ha interrogato oggi per circa due ore il missino sen. Giorgio Pisanò...

Il grossa nodo dei ritardi e delle inadempienze del governo della Regione e del comitato internazionale della legge speciale per Venezia...

Di fronte alle inadempienze e ai ritardi del governo italiano

VENEZIA, 29

Il grosso nodo dei ritardi e delle inadempienze del governo della Regione e del comitato internazionale della legge speciale per Venezia...

La capacità di operare può essere espressa — si afferma — in questo punto: non è solo necessario consensi nel Consiglio comunale e nella giunta...

Di fronte alla incapacità dc di formare l'amministrazione

FIRENZE, 29

Di fronte al fallimento del centrosinistra di Palazzo Vecchio incapace ormai da tempo di governare, la Federazione fiorentina del PCI ha avanzato la proposta alle forze della sinistra di indire i loro voti per la elezione di un sindaco...

Di fronte alla incapacità dc di formare l'amministrazione, i democristiani avevano chiesto lo scioglimento del Consiglio...

Scandaloso e illegale regalo ai superdirigenti delle Poste

LIVORNO, 29

Il ministro Togni si è reso responsabile — come afferma un comunicato della Federazione postelegrafonica CGIL — di un nuovo scandaloso e abusivo favoritismo nei confronti dei funzionari dirigenti delle PP. TT.

Il ministro Togni si è reso responsabile — come afferma un comunicato della Federazione postelegrafonica CGIL — di un nuovo scandaloso e abusivo favoritismo nei confronti dei funzionari dirigenti delle PP. TT.

In violazione della legge 846

LIVORNO, 29

Il ministro Togni si è reso responsabile — come afferma un comunicato della Federazione postelegrafonica CGIL — di un nuovo scandaloso e abusivo favoritismo nei confronti dei funzionari dirigenti delle PP. TT.

Il Festival ha valorizzato il ruolo delle donne

LIVORNO, 29

Il successo delle innumerevoli iniziative - L'entusiasmante lavoro dei compagni livornesi - L'incontro fra delegazioni di tutta Italia - Arrivederci a Bologna

Dal nostro inviato

LIVORNO, 29

I compagni già da questa mattina sono alla rotonda dell'Ardenza a smontare pezzo per pezzo la bella, morbida, accogliente cittadella dell'Unità, costruita con tanto lavoro e occorre rilevarlo con tanta intelligenza politica.

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il Festival ha valorizzato il ruolo delle donne

LIVORNO, 29

Il successo delle innumerevoli iniziative - L'entusiasmante lavoro dei compagni livornesi - L'incontro fra delegazioni di tutta Italia - Arrivederci a Bologna

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Lettere all'Unità

Con certi « sconti speciali » i prezzi salgono

Cara Unità, a proposito di certa propaganda commerciale, vorrei fare presente che a volte i cosiddetti « sconti speciali » sono soltanto degli inganni...

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Il sangue del soldato è « proprietà dell'Esercito »

GENOVA, 29

Il soldato, avendo appunto quel gruppo sanguigno ed essendo ancora digno perché quella mattina moriva per la difesa della patria...

Impegno degli ex dipendenti delle imposte di consumo

CARPI, 29

A proposito del potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria e delle relative discusse assunzioni del ministero delle Finanze...

Nuovo esperimento nucleare della Francia nel Pacifico

WELLINGTON, 29

Il primo ministro neozelandese Norman Kirk ha dichiarato di aver « buone ragioni per ritenere » che la Francia abbia compiuto stamane un altro esperimento nucleare nel Pacifico.

Sulla musica il peso di strutture sociali inadeguate

Il grandioso successo riportato dal Regio di Torino a Orange, che corona degnamente il trionfo a Montecarlo della Scala...

Chiesta l'archiviazione Si va sgonfiando l'ultima denuncia contro Pasolini

Secondo il sostituto Procuratore di Milano «Il fiore delle Mille e una notte» non è un film osceno

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Con una motivazione equilibrata, non priva di alcune frottole, contro una falsa morale...

quella scaturita dalla permissività delle moderne società (permissività, peraltro, voluta e gestita dal potere per perpetuare e sviluppare il ciclo consumistico)...

Positivo bilancio del Festival Chiusura a Santarcangelo nel nome del popolo cileno

Lo spettacolo allo Sferisterio, realizzato con la regia di Palino, si è trasformato in una vibrante manifestazione di impegno culturale e politico collettivo

Dal nostro corrispondente

SANTARCANGELO, 29. La grande arena allo Sferisterio domenica sera era gremita da migliaia di persone...

recaio una breve testimonianza ricca di risvolti umanitari, sugli ultimi giorni di vita del presidente cileno. Lo spettacolo è poi proseguito con un intreccio di testimonianze di scene, proiezioni cinematografiche e dispositive, musiche e canzoni popolari...

con immagini del grandi capolavori e delle più alte realizzazioni dell'uomo su un altro si susseguivano i documenti della brutale oppressione fascista in Cile e negli altri paesi ancora sotto il giogo delle dittature fasciste...

Giovedì i doppiatori in sciopero per tutta la giornata

Nel giorni scorsi si è tenuta una riunione tra le organizzazioni sindacali...

Si è conclusa la quinta edizione del Festival «Premio Città di Latina». La rassegna era stata inaugurata dalla bella esibizione di Liliana Costi...

Chiusa la V edizione Non ha convinto il «Premio Città di Latina»

La manifestazione deve rinnovarsi Successo dell'Incontro con il folklore

Dal nostro corrispondente

LATINA, 29. Si è conclusa la quinta edizione del Festival «Premio Città di Latina». La rassegna era stata inaugurata dalla bella esibizione di Liliana Costi...

zato dalla scelta di testi vincenti da un valido contesto culturale e dalla mancanza di un filo conduttore, di una robusta regia e organizzazione. Il «Premio Città di Latina», quindi, nella sua prossima edizione, deve essere ristrutturato...

Alcuni giornali, anche tra quelli che si vantano di esprimere idee aperte e avanzate, prestano alla partitocrazia operazioni di rinvigorisca di tutti i mali nelle rivendicazioni dei lavoratori, non risparmiando esempi di rivendicazioni corporative, assurde e squallidissime...

In vista per Ely un tragico amore



Ely Galeani (nella foto) sarà la protagonista femminile della «Prova d'amore», il nuovo film che il regista Tiziano Longo comincerà a girare il 6 agosto. Si tratta di una storia d'amore tra giovani che si conclude tragicamente. Accanto ad Ely e a Bruno Zanin reciteranno, tra gli altri, Adriana Asti, Jenny Tamburi e Gabriele Ferzetti.

Domani sera Mario Schiano a Umbria Jazz

Domani sera a Villaggio di Terni in occasione della rassegna Umbria Jazz, il sassofonista partenopeo Mario Schiano si esibirà con il suo gruppo che comprende Tommaso Vittorini, Maurizio Giammarco (sax soprano e tenore per entrambi), Bruno Tommaso (basso) e Michele Iannaccone (batteria).

RAI TV oggi vedremo

UN UOMO PER LA CITTA' (1°, ore 20,40). Una vita da salvare è il titolo del telefilm che va in onda stasera, interpretato da Anthony Quinn, Mike Farrell, Mala Powers, Susan Cabot, Henry Jones, Stan Schneider e Carmen Zapata...

La Biennale «per una cultura democratica e antifascista»

VENEZIA, 29. Con riferimento ad alcune notizie staminate relative al programma di attività della Biennale per l'autunno 1974, ed ai supposti gravi contrasti che sarebbero insorti nella riunione del Comitato di controllo del 29 luglio, il presidente della Biennale, Carlo Ripa di Meana, ha precisato che farà testo solo il calendario ufficiale che sarà prossimamente pubblicato, ed ha inoltre smentito «nel modo più assoluto» che si siano manifestate «divisioni drammatiche» in seno al consiglio direttivo dell'Ente.

I film «Dutchman» e «Ice» segnalati dai critici

Il Sindicato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI) ha provveduto a segnalare due film, «Dutchman» e «Ice». Il primo, «Dutchman», è un film inglese di Anthony Harvey, tratto dall'omonimo romanzo di James Alan McPherson, pubblicato e messo in scena a New York nel 1964.

Un Purcell inconsueto

Una stimolante edizione dell'opera «Didone ed Enea» presentata in un convento seicentesco presso Grosseto. La colonna sonora, particolarmente curata da Pietro Palino e realizzata con musiche di Beethoven, Fellega, Berio, Schoenberg e di Victor Jara, il musicista cileno assassinato dai generali fascisti, si è dimostrata valida e decisamente idonea...

PARLIAMO TANTO DI LORO (2°, ore 21)

La rubrica curata da Luciano Rispoli e Maria Antonietta Sambati si svolge questa settimana tra i bambini di Cerreto, un paesino del Lazio che conta circa 1500 abitanti. La domanda rivolta ai giovanissimi protagonisti della trasmissione è la seguente: vivresti più volentieri in una grande città? Tutto rimane, come di consueto, nell'ambito di un colloquio spiritoso e cordiale, senza il ripeto proprio dell'analisi sociologica. Ospite del programma è la nota cantante folk sarda, Maria Carta.

Per il XXVII Salone dell'umorismo Film di Fellini e «Gli innamorati» di Peynet sullo schermo a Bordighera

BORDIGHERA, 29. E' in corso a Bordighera la XXVII edizione del Salone internazionale dell'umorismo. La manifestazione è stata inaugurata al Palazzo del Parco con la proiezione del film di Raymond Peynet e Cesare Perfetto «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet». Valentino e Valentina i personaggi del noto umorista francese sempre innamorati e che proprio animali da questo amore sono apparsi nel cinema scorso in una vignetta per il «no» all'abrogazione della legge sul divorzio, vengono portati in giro per il mondo. Gli innamorati di Peynet sono nati in un triste giorno di guerra, in un paesino della Francia occupata (borderferre per la fame ed i bombardamenti).

Chi siamo (1°, ore 21,35)

La prima puntata di questo programma-inchiesta di Leonardo Valente e Adolfo Lippi si intitola «Il cambiamento». La trasmissione, traendo spunto dall'analisi dei risultati del censimento effettuato nel 1971, intende esaminare come il nostro paese, con la regia di Federico Prota, si stia sviluppando provocando spesso in certe regioni problemi nuovi e veri e propri squilibri di crescita.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23,15; 6:30 Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Fatti e disfatte; 10,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Ma guarda che tipo; 14,07: L'altro suono; 14,40: Canzoni Fracassa; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Filarmonia; 17,40: Musica Inn; 19,30: Country & western; 20: Nozze d'oro; 50 centesimi; 21,40: Affari d'oggi; Radioteatro; 21,45: Le orchestre in passerella; 22,20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30; 7,40: Suonigiorne; 8,40: Concorso; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,30: «Sedera» di Grazia Deledda; 9,45: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 13,30: Come e perché; 14: 90 centesimi; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Lo intervista impossibile; 15,40: Carriani; 17,40: Concerto sinfonico; 18,15: Piccola storia della canzone italiana; Anno 1939; 19,55: Superconcerto; 21,19: Due bravi persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'come della notte.

Carlo Parmentola

Giancarlo Lora

Marcello De Angelis

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Si decide oggi sulla «formalizzazione» della crisi capitolina

Necessaria una risposta immediata ai gravi problemi della città

Convocato per questa sera il Comitato direttivo della federazione socialista - L'intervento del compagno Tozzetti in consiglio comunale sull'emergenza - Tra breve all'esame dell'assemblea le delibere sulle aule mobili

L'apertura formale della crisi capitolina, in seguito alla probabile decisione del Psi di uscire dalla coalizione di centro-sinistra, appare ormai scontata. I socialisti discuteranno ufficialmente dell'argomento nella riunione ordinaria del direttivo della federazione, ma già un articolo che apparirà stamane sull'«Avanti!» — a firma del consigliere comunale Pietrini — è già testualmente di «disimpegno». «Il Psi — afferma il quotidiano socialista — si disimpegna dalla coalizione di centro-sinistra non solo sulla base dell'insufficienza degli impegni programmatici, ma sulla base della conclusione dell'impossibilità di dare ad essi compiuta attuazione attraverso un equilibrio politico del tutto insufficiente».

L'articolo prosegue esprimendo la convinzione che nessun «riaggiustamento» a breve scadenza sia ipotizzabile, neppure in seguito a un periodo di riflessione. Se dunque la «formalizzazione» della crisi è questione di ore — salvo improbabili ripensamenti — le prospettive così aperte conservano contorni del tutto vaghi, e talora addirittura pesanti interrogativi, se è vero, come è vero, che al fondo della via imboccata potrebbe esserci anche lo scioglimento del consiglio.

I pericoli maggiori in questa situazione nasceranno dalla mancata attenzione a quelle che sono le questioni centrali del momento politico in primo luogo la questione comunista, ovvero il problema del rapporto con una forza di opposizione determinante per l'avvenire democratico di questa città. Le larghe masse popolari che essa rappresenta, con il movimento democratico che è cresciuto in tutti questi mesi, ponendo all'ordine del giorno esigenze improrogabili della città. Quelle esigenze che la gestione democristiana ha sistematicamente ignorate e calpestate.

La crisi e l'esito che essa avrà, sono strettamente legati all'atteggiamento con cui tali problemi assumeranno le forze politiche democratiche. Nella seduta di ieri sera del consiglio comunale, il compagno Tozzetti, intervenendo sull'emergenza e i programmi di edilizia economica, ha individuato in alcuni dei nodi principali del momento. La discussione su questi problemi, come a lungo ha insistito il nostro gruppo, anche su altri temi di carattere politico più generale.

Essa si protrarrà oggi e domani, per consentire anche ai consiglieri socialisti di esprimere questa sera nel comitato direttivo, di intervenire domani nel dibattito. Occorrerà comunque arrivare a una conclusione (prima della discussione sulla evidente crisi), che secondo un odg presentato dal Pci deve prevedere entro due mesi un piano di effettiva emergenza per le aule, attraverso la requisizione — d'uso a tempo — di destinare alle famiglie ricervere in albergo e a quelle dei borghetti.

L'odg comunista impegna inoltre la giunta a rimuovere ogni ostacolo burocratico per il decollo entro l'anno dell'intero piano IACP per il risanamento delle borgate nei piani della «167» finanziati e perfezionati.

Solo queste possono essere le logiche misure per sanare la drammatica situazione della capitale denunciata da Tozzetti: l'auto incontro dei fatti, la mancata realizzazione della «167» prima e della «265» poi; edilizia che costringeranno a ridimensionare i piani. Tutti questi fattori hanno infatti contribuito a dilatare e generalizzare il problema della casa. L'aspetto dell'urgenza caratterizza del resto anche altre questioni, come quella della scuola. La compagnia D'Arcangelo ha chiesto, in proposito, che vengano subito sottoposte all'approvazione del consiglio le delibere relative alla costruzione di circa 189 aule mobili (per poco più di 5 milioni) e di 200 aule per il 50% coi residui delle opere varie e per il 50% coi fondi di maggioranza di questa (è stata così accettata la richiesta del Pci di non sottrarre i fondi ad altre scuole in costruzione).

Esiste ancora, in merito, una riserva del Psi, che sarà sciolta probabilmente in mattinata; al massimo entro giovedì si arriverà comunque al voto.

I sindacati si sono incontrati ieri con Dc e Psi

Gli incontri con i dirigenti della Dc e del Psi hanno inaugurato ieri la serie di discussioni che i rappresentanti della federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL avranno con tutti i partiti democratici. I rappresentanti sindacali hanno esposto i temi per i quali richiedono impegni immediati (emergenza, asili nido, servizi sociali, trasporto, potenziamento e funzionamento democratico degli enti preposti a importanti compiti) ai dirigenti della federazione socialista, tra i quali il segretario Severi, l'assessore Crescenzi e il capogruppo capitolino Fratese — e a quelli della Dc. A quest'ultimo incontro erano presenti oltre al segretario del comitato romano Montemaggiore e al vicesegretario Ricca, anche il sindaco Dabas e il capogruppo comunale Cabras.

Si fa più incisiva l'azione per una radicale modifica dei provvedimenti economici del governo

Operai artigiani e commercianti uniti nella lotta contro i decreti

Oggi i lavoratori della Voxson scioperano dalle 9 alle 12 e vanno in delegazione al Parlamento - Alle 20,30 manifestano a S. Maria in Trastevere gli esercenti e gli artigiani - Anche ieri in Parlamento delegazioni dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro - Alle ore 18 a piazza Montecitorio protesta del SUNIA contro chi vuole affossare il blocco dei fitti - Le iniziative del Pci



I lavoratori che ieri pomeriggio hanno manifestato davanti a Montecitorio per chiedere che i decreti del governo vengano modificati

Contro i decreti del governo che rappresentano un duro colpo per i lavoratori e i ceti produttivi, si ritrovano uniti nella lotta operai, artigiani e commercianti. Ne sono una testimonianza le iniziative del Pci, le delegazioni che si susseguono da una settimana in Parlamento, le manifestazioni indette per oggi dall'Unione provinciale romana artigiani, dalla Federesercenti e dal SUNIA. Le lotte di queste ultime settimane, da quelle indette dai sindacati, a quelle dei cittadini chiamati in piazza dal nostro partito, hanno già strappato qualche risultato. Lo ha ricordato anche ieri il compagno Mario Pochetti, incontrandosi con le delegazioni che sono andate in Parlamento a sollecitare la modifica dei provvedimenti. Si tratta di continuare in questa azione di sollecitazione e di confronto con le forze democratiche e di far sentire ai partiti di governo tutto il peso dell'iniziativa delle masse popolari che non intendono pagare le tasse più duramente e costi della crisi. Oggi i lavoratori della Voxson scenderanno in sciopero dalle 9 alle 12, e alle 10 andranno in delegazione al Parlamento. Una mobilitazione che si intreccia con la battaglia che il Pci sta portando avanti a livello di Parlamento per ottenere miglioramenti e modifiche radicali ai provvedimenti del governo.

DELEGAZIONI AL PARLAMENTO

Lavoratori della SIP guidati dai rappresentanti dei tre sindacati di categoria CGIL, CISL-UIL si sono incontrati ieri con i gruppi comunista e socialista. Sono stati anche ricevuti i lavoratori metalmeccanici della Sacet, Natali, Beretta, Olivetti; i poligrafici degli stabilimenti statali di via Verdi e del Salario, quelli della Sat Apollon, Alma, Technicolor Rotocolor, guidati da Brugani e Di Biaggio della CGIL provinciale. Un gruppo comunista si è incontrato con il compagno Mario Pochetti e con la compagna Anna Maria Gal. Successivamente sono andati a trovarlo dall'onorevole Spinelli del gruppo socialista.

Oggi alle 10 i lavoratori della Voxson, la fabbrica metalmeccanica che produce apparecchi televisivi, andranno in delegazione al Parlamento. Per preparare l'iniziativa e rendere più incisiva la manifestazione si dipenderà dalla Voxson hanno deciso di effettuare anche uno sciopero dalle 9 alle 12. Un'ulteriore dimostrazione della richiesta pressante che viene espressa dai lavoratori per misure concrete in grado di difendere il potere d'acquisto del salario, e per una reale svolta nella politica economica del governo.

INIZIATIVE DEL PCI

Oggi alle 17 alla Fiat a Grottole, il compagno Guglielmo Imbelle, della segreteria della Federazione si incontrerà con i lavoratori del complesso per discutere sui decreti del governo. A Tiburtina III alle 19 si terrà un incontro di piazza con i cittadini, aperte alle forze politiche democratiche, con la partecipazione della compagna Franca Prisco, della segreteria provinciale. A Fiumicino alle 19 assemblea con il compagno Cesare Fredduzzi del Ccc del partito. A Prima Porta alle 19,30 assemblea con il compagno Greco.

ARTIGIANI E COMMERCianti

Lo straripamento che le attività commerciali e artigianali rischiano a causa dei pesanti decreti del governo, è stato denunciato dalle due organizzazioni di categoria che più si battono per la difesa dell'attività di questi settori. L'UPRA (Unione Provinciale Romana Artigiani) e la Federesercenti hanno affiancato la loro voce di protesta a quella delle decine di migliaia di cittadini e di lavoratori in lotta per una modifica sostanziale dei decreti e per una serie di interventi che premiano i ceti produttivi e colpiscono quelli parassitari. Questa sera alle 20,30 hanno invitato artigiani e commercianti a piazza Santa Maria in Trastevere dove si svolgerà una manifestazione.

Nel documento con il quale si chiamano gli artigiani alla lotta, l'UPRA ha ricordato i punti sui quali intende dare battaglia per ottenere qualificanti modifiche: esonerazione fino a 5 milioni, mantenimento del regime forfettario; rifinanziamento dell'Artigianassa; l'estensione ai lavoratori autonomi di un'ulteriore detrazione di 36 mila lire per le imposte dirette; ripartizione equa del carico contributivo; ristrutturazione del sistema tariffario per la energia elettrica basata sulla progressività per i consumi privati e su un diverso equilibrio tra le categorie di utenti. Analoghe richieste, anche se diverse nello specifico sono state avanzate anche dalla Federesercenti.

SUNIA

Il sindacato unitario inquilini assegnatari ha invitato i cittadini a manifestare oggi alle 18 in piazza Montecitorio per protestare contro le manovre con le quali si cerca di impedire l'approvazione della legge sul blocco dei fitti.

Approvato un ordine del giorno unitario

La modifica dei decreti chiesta alla Provincia dai partiti democratici

Il voto favorevole dei comunisti motivato dai compagni Marisa Rodano, Ricci e Renna - «Risolvere in modo prioritario i problemi dell'agricoltura, della scuola e dei trasporti»

Un ordine del giorno unitario in cui si chiede la sollecitata modifica dei decreti fiscali emanati dal governo, è stato votato ieri sera — da tutte le forze politiche dell'arco costituzionale — nel corso dell'ultima seduta del Consiglio provinciale, prima delle ferie estive. La posizione dei comunisti, per quanto riguarda la politica economica ed i decreti governativi, è stata illustrata dai compagni Ricci e Renna. Il consigliere Ricci, dopo aver affermato che i provvedimenti fiscali costituiscono una scelta di una gravità eccezionale ha ricordato come, contro queste misure, si sono espressi anche i sindacati, organizzazioni contadine e artigiane. Le scelte governative sono strettamente collegate alla conclusione della precedente crisi di governo, che si è conclusa con un compromesso precario e deterioro. Le proposte del Pci per far uscire il Paese dalla crisi sono basate su tre punti fondamentali: la lotta contro il fascismo, il risanamento della vita pubblica e l'avvio di un nuovo sviluppo economico.

Ha poi preso la parola il compagno Renna, il quale ha sottolineato le responsabilità gravi della giunta di centro-sinistra. L'attuale amministrazione si è presentata al dibattito con una situazione di bilancio che registra 75 miliardi di residui passivi (cioè opere decise ma non realizzate), di cui 17 miliardi per le scuole, 5 per l'assistenza psichiatrica e per l'agricoltura e la cooperazione, 1,5 per inceneritori e opere di risanamento igienico.

A queste cifre devono aggiungersi altri 9 miliardi, che sono

prossimi a divenire anch'essi residui passivi, anziché voci di investimento nei settori produttivi. Sono poi intervenuti nella discussione i consiglieri Pizzati (PSI), Panimolle (DC), Petrocchi (PRI). Per il Pci la dichiarazione di voto è stata pronunciata dalla compagna Marisa Rodano capogruppo, che ha ricordato la posizione comunista in materia di politica economica e le proposte, per modificare profondamente i decreti. Nell'ordine del giorno si afferma che il consiglio provinciale esprime con quanto esposto nel documento d'intesa tra Regione, Province e Comuni. «Il consiglio provinciale — è detto, tra l'altro — ritiene di dover indicare nell'agricoltura, nella scuola e nei trasporti le scelte prioritarie per le opere da realizzare. Attraverso il dibattito in corso in Parlamento si continua l'ordine del giorno — si auspica che emergano contributi positivi che migliorino i provvedimenti congiunturali, attraverso un risanamento della economia nazionale (gestione e funzionamento degli enti locali) e difendendo i redditi dei ceti popolari».

In apertura di seduta la compagna Rodano ha sottolineato la necessità di effettuare altre riunioni del consiglio (quella di ieri infatti era l'ultima prima delle ferie estive), per portare a termine gli impegni più urgenti. La giunta provinciale, dimostrando scarsa sensibilità per le impellenti questioni in discussione, ha respinto la richiesta.

Iniziativa del Psi per la Regione

Sollecitato un confronto tra le forze democratiche

Sottolineata la necessità di un «dialogo costruttivo» con l'opposizione comunista su assetto del territorio, sanità, localizzazione delle sedi universitarie

Di fronte ai ritardi e all'imiti emersi ancor più gravemente in questi ultimi tempi, l'opposizione comunista, in particolare, l'esecutivo regionale del partito socialista si è espresso recentemente indicando la necessità di avviare

all'interno del consiglio regionale un confronto con le altre forze politiche democratiche, sollecitando in particolare l'apertura di un «dialogo costruttivo» fra i partiti della maggioranza e il Pci sulle scelte politiche di fondo e sugli impegni più qualificanti del programma recentemente concordato dalla Regione. L'apertura del confronto tra la maggioranza regionale e le forze dell'opposizione comunista e del movimento sindacale viene sollecitata per gli impegni più urgenti in particolare per quanto riguarda il problema dell'assetto del territorio, della localizzazione delle sedi universitarie e dell'assistenza sanitaria.

Protestano all'IACP gli assegnatari di S. Basilio

Vivace protesta, ieri mattina, alla sede dell'Istituto di S. Basilio (a lungotevere Tor di Nona) degli assegnatari degli alloggi di S. Basilio. Le 136 famiglie che dovevano abitare negli appartamenti dell'IACP, infatti, non hanno potuto ancora prenderne possesso perché da novembre sono occupate da altre persone.

Le famiglie sono state ricevute dal presidente dello Istituito, Cossu, al quale hanno chiesto precise assicurazioni che l'Istituto farà ulteriori passi verso la prefettura e la questura a cui spetta di provvedere allo sgombero delle abitazioni ed al fissaggio dei prezzi. E' necessario comunque che sia assicurata una sistemazione anche per quelle famiglie di occupanti che non abbiano realmente bisogno. Al termine dell'incontro di ieri gli assegnatari hanno deciso di riarsi questa mattina alla riunione in prefettura.

Secondo i primi risultati in alcuni licei

Alta la percentuale di «maturi»

In alcune commissioni tutti i candidati hanno superato la prova - Numerose le massime votazioni - Soddisfatti gli studenti

Alta percentuale di promossi quest'anno agli esami di maturità: questa è la tendenza che sembra delinearsi: i primi risultati affissi nei licei e negli istituti superiori rivelano infatti una sensibile diminuzione dei respinti rispetto agli anni passati (soprattutto l'ultimo). Molti, inoltre, sono i giovani che hanno ottenuto la massima votazione.

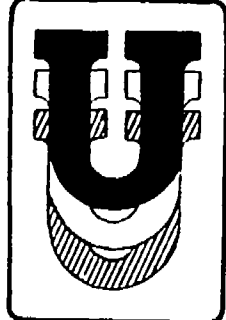
Sugli 83 candidati che la seconda commissione del «Pino Seniore» (il liceo Scientifico di via Montebello) ha dichiarato maturi ben 77 hanno infatti ottenuto 60/90 e questa percentuale è superiore a quella di votazioni in molte altre commissioni. I giudizi positivi espressi dai membri delle commissioni d'esame si rispecchiano naturalmente nella soddisfazione con cui i giovani hanno accolto il verdetto: i più tra quelli che abbiamo avvicinato mostrano di condividere le valutazioni e i criteri adottati nelle prove. Ma ecco ora i risultati apparsi in alcuni degli istituti del centro.

Al Tasso, liceo classico in via Sicilia, su 58 candidati della I commissione, 56 sono stati ritenuti maturi, uno solo è stato respinto, uno era assente. I tripli, liceo scientifico, in via Boncompagni, I commissione: 67 candidati, 66 maturi, un respinto. Sono i primi dati, naturalmente, e ogni estrapolazione risulterebbe ingiustificata. Si delinea però una tendenza, una inflessione diversa da quella dello scorso anno, che segnò in molti istituti, soprattutto in quelli tecnici, una autentica falciata di candidati.

Il miglioramento, almeno sino ad ora, è riscontrabile anche nei licei, come dimostra i dati riportati. Al Tasso, ad esempio, nella scorsa maturità ben 19 su 75 candidati della I Commissione risultarono maturi, con una percentuale di respinti superiore al 20 per cento. Su questa media risultò confermata poi nella quasi totalità degli istituti.

Quest'anno, al contrario, anche molti dei giovani respinti l'anno scorso, sono riusciti a conseguire la maturità, e due privatisti ammessi a frequentare la terza liceo. Al Cavour, liceo scientifico in via Vittorio da Sire, la I commissione ha dichiarato maturi tutti i candidati: 64 candidati della I commissione; tutti maturi anche i 62 candidati della II commissione.

Sono i primi dati, naturalmente e ogni estrapolazione risulterebbe ingiustificata. Si delinea però una tendenza, una inflessione diversa da quella dello scorso anno, che segnò in molti istituti, soprattutto in quelli tecnici, una autentica falciata di candidati. Il miglioramento, almeno sino ad ora, è riscontrabile anche nei licei, come dimostra i dati riportati. Al Tasso, ad esempio, nella scorsa maturità ben 19 su 75 candidati della I Commissione risultarono maturi, con una percentuale di respinti superiore al 20 per cento. Su questa media risultò confermata poi nella quasi totalità degli istituti. Quest'anno, al contrario, anche molti dei giovani respinti l'anno scorso, sono riusciti a conseguire la maturità, e due privatisti ammessi a frequentare la terza liceo. Al Cavour, liceo scientifico in via Vittorio da Sire, la I commissione ha dichiarato maturi tutti i candidati: 64 candidati della I commissione; tutti maturi anche i 62 candidati della II commissione.



Da domattina il festival al Pontile di Ostia Lido



Il manifesto del gruppo grafico della sezione di Ostia

Sul Pontile del Lido di Ostia, meta balneare della stragrande maggioranza dei romani si aprirà domattina la festa dell'«Unità»: è la seconda iniziativa di zona, dopo quella della zona Centro, presa dal partito per la campagna della stampa comunista. Anche stavolta i compagni della zona ovest ce l'hanno messa tutta per fare le cose nel miglior modo possibile, e c'è già chi assicura che questa edizione del festival si presenta ricca di interesse e di novità, per l'intenso programma allestito e la puntuale e articolata tematica politica su cui sarà possibile informarsi e discutere assistendo ai diversi dibattiti, spettacoli e mostre organizzate.

Da diverse settimane le sezioni della zona sono al lavoro. Ma veniamo al programma. In tutti e cinque i giorni del festival si svilupperà il tema centrale sottoposto alla attenzione dei partecipanti: le proposte dei comunisti per uscire dalla attuale crisi economica e politica. Mostre e altre iniziative sull'argomento faranno da eco al dibattito che sul tema si svolgerà il 1 agosto alle 19,30, con un confronto pubblico al quale saranno chiamati tutti i cittadini.

Altro importante tema trattato sarà quello della «condizione della donna dopo il referendum», in un secondo dibattito pubblico che si terrà venerdì 2 agosto alle ore 19,30. Centro della festa, sempre venerdì, sarà lo spettacolo organizzato nel decimo anniversario della morte del compagno Togliatti; si tratterà di una articolata messa in scena, con poesie e canzoni sulla vita del grande dirigente comunista, alle quali si giungeranno le vive voci e le testimonianze di quanti, giovani e anziani, lo conobbero e ne stimarono le doti dell'uomo e del militante rivoluzionario.

Altro elemento portante di questo festival, che ha voluto, come già in altre occasioni mettere la politica al primo posto, sarà il dibattito sulla riforma delle forze armate, che avrà luogo alle ore 19 di sabato 3 agosto, nel quadro delle iniziative sul tema della democratizzazione delle strutture statali. A queste principali iniziative se ne aggiungono numerose altre, dagli spettacoli leggeri alle gare sportive, suddivise nei cinque giorni programmati. Domani il festival inizierà alle 19 avrà luogo un dibattito sul voto ai 18 anni; alle ore 21, canzoni popolari e internazionali con il gruppo «ottobre rosso»; alle ore 22, serata danzante. La prima festa di zona della provincia si aprirà invece il primo agosto a Subiaco; vi parteciperanno tutte le sezioni della Valle dell'Aniene. Il festival durerà fino al 4 agosto. Per l'occasione la sezione di Subiaco ha raggiunto il 100% nella sottoscrizione.

Prosegue intanto, con successo la campagna della sottoscrizione. Ecco alcuni dati: cellula comunisti CGIL (sez. Ludovisi) lire 1.296.000; Montespaccato, 100.000; S. Basilio, 92 mila; Rocca di Papa, 50.000.

L'incontro promosso dai movimenti giovanili comunista, socialista, d.c. e aclista

I giovani democratici manifestano per la libertà in Grecia e a Cipro

piccola cronaca

Culla

Il compagno Livio Viscio, segretario della cellula della GATE (la tipografia dove si stampa il nostro giornale) è diventato nonno. Al piccolo Daniele, alla madre Luana, al padre Mauro e al nonno Livio i più sentiti auguri dell'Unità e dei lavoratori della GATE.

Urge sangue

Alla coppia giungano i più vivi auguri dell'«Unità».

Nozze

Si sono uniti ieri in matrimonio Giulio Cherubini e Armanda Ruzzi. Alla coppia giungano i più vivi auguri dell'«Unità».

Italia - URSS

I locali dell'Associazione Italia-URSS, situati in piazza della Repubblica 47, rimarranno chiusi per ferie nel periodo 1-25 agosto.

Urge sangue

Il tentativo portato avanti dai fascisti greci con l'appoggio della CIA contro la indipendenza di Cipro ha costituito allo stesso tempo l'ultimo colpo di coda della dittatura monarchica e una delle cause che la hanno portata alla tomba. I giovani democratici hanno concordato quindi sulla necessità di intensificare le iniziative unitarie per chiedere che la libertà ed il libero confronto tornino realmente in tutti e due i paesi.

Dall'assemblea del Centrale è scaturito inoltre l'impegno di inviare al più presto una delegazione di rappresentanti della FGCI, FGSI, FGR, movimento giovanile DC e gioventù aclista al ministero degli esteri per sollecitare una più vigorosa pressione della crisi per la soluzione della Cipro e per un rapido e completo ritorno alla democrazia in Grecia.

L'incriminazione del presidente degli USA viene considerata ormai scontata

Positivo giudizio sui colloqui di Mosca

Incertezze sui decreti

I commenti nel mondo al voto contro Nixon

Viene messa particolarmente in luce l'ampiezza della maggioranza con cui la Commissione Giustizia della Camera si è pronunciata a favore dell'impeachment del presidente

PARIGI, 29. Tutta la stampa francese dedica ampi commenti alla decisione con cui la Commissione giustizia della Camera dei Rappresentanti di Washington ha raccomandato la incriminazione del presidente Nixon.

to già condannato; altri tre sono stati accusati. Bisogna anche considerare i casi collaterali, nei quali sono stati accusati o condannati esponenti di società - Goodyear, Phillips-Petroleum, American Airlines, Braniff Airlines - per contributi illegali ai fondi elettorali di Nixon. Il presidente degli Stati Uniti è sempre meno sicuro di reggere fino al 1976.

LONDRA, 29. In un commento intitolato «Il principio della fine», il Guardian scrive che i sostenitori del presidente Nixon hanno raggiunto la loro estrema linea di difesa, vale a dire il giudizio dinanzi alla Camera dei Rappresentanti al Senato. Ma se per il pubblico o può apparire una richiesta ragionevole che la procedura di impeachment segua l'iter giudiziario, rimane il fatto che il giornale - che «la rimozione di un presidente è un atto politico e non giuridico».



WASHINGTON - Il presidente della Commissione giustizia della Camera, Peter Rodino, esce dall'aula seguito da un agente in borghese dopo il voto (27 contro 11) con cui sabato notte è stata raccomandata la messa in stato d'accusa di Nixon

MOSCA, 29. Oltre la Tass, anche la Televisione sovietica ha trasmesso ieri sera una concisa informazione sull'affare Watergate. Esponendo i fatti, la Televisione ha riferito l'esito della votazione della Commissione giustizia della Camera contro Nixon e la dichiarazione rilasciata successivamente dallo stesso Nixon.

Moro: «I sovietici auspicano più vasti scambi con l'Italia»

L'accordo decennale apre prospettive di cooperazione economica con un'economia «solida come quella dell'URSS» - Il ministro degli esteri rileva l'importanza che Mosca annette alla conferenza sulla sicurezza

«Le consultazioni che l'Italia svolge con l'Unione Sovietica rientrano nella prospettiva di meglio comprendere i punti di vista dei due governi su una politica che sia veramente efficace per la distensione e la pace». La dichiarazione è stata fatta da Moro ai giornalisti italiani durante il volo dall'aeroporto di Simlata a Kiev.

Conversando con gli inviati italiani Moro ha voluto porre l'accento sul significato e sulla portata degli incontri avuti con i dirigenti sovietici. «Ho vivamente apprezzato», egli ha detto - «il fatto che Breznev e Gromiko, nonostante i loro grandi impegni, dal momento che era in corso la sessione della Conferenza sulla sicurezza, hanno voluto che la visita si svolgesse egualmente dedicando ad essa tutto il tempo necessario. Ciò dimostra il desiderio dell'URSS di sviluppare consultazioni che non siano mai di routine».

Duemila nazionalisti insediatisi illegalmente allontanati dall'esercito da Sebastiya

IL GOVERNO ISRAELIANO COSTRETTO A INTERVENIRE CONTRO I «COLONI»

Il Papa riafferma l'esigenza di giustizia per i palestinesi - Nuove polemiche libico-egiziane - Yasser Arafat a colloquio con l'ambasciatore sovietico a Beirut prima della partenza per Mosca

«Accorata partecipazione» alle sofferenze della popolazione palestinese e appoggio alla sua «legittima aspirazione» sono espressi dal Papa in una lettera apostolica inviata a mons. John G. Nolan, presidente della Pontificia Commissione per la Palestina, in occasione del venticinquesimo anniversario di tale organismo fondato da Pio XII.

TEL AVIV, 29. Reparti dell'esercito hanno allontanato stamani da Sebastiya i duemila nazionalisti israeliani che avevano costituito un insediamento «illegale» in quella località della Cisgiordania. I nazionalisti manovrati dal gruppo di estrema destra Likud e da ambienti religiosi hanno opposto una resistenza «simbolica». Si è in tal modo conclusa una vicenda che aveva suscitato non poco imbarazzo nelle sfere dirigenti del governo israeliano.

IL CAIRO, 29. L'agenzia egiziana MEN, riprendendo indirettamente le affermazioni di questi giorni di alcuni dirigenti israeliani, tra cui quelle del generale Gaur, afferma oggi che Israele si sta preparando ad una operazione militare di vasta portata per realizzare il «morale della sua popolazione». L'agenzia aggiunge che «prodotti che possono essere impiegati in caso di guerra sono diventati introvabili sui mercati israeliani».

NUOVA ESCALATION DI TENSIONE fra Egitto e Libia. Oggi il quotidiano Al Akbar pubblica una dichiarazione di Mahmud Abu Wafia, deputato alla assemblea nazionale libica, di ritorno da un viaggio di rapporto tra la CEE e il Comecon. A tal proposito - egli ha aggiunto - l'Italia ha proposto a Bruxelles un sondaggio per identificare le possibili aree di incontro dal momento che le due organizzazioni sono strutturate in maniera diversa. «A tutto quello che abbiamo detto a Mosca con Breznev e Gromiko - ha infine concluso Moro - è stato detto con piena lealtà, come si conviene a paesi amici per i quali la diversa collocazione internazionale e i diversi sistemi politici non sono di ostacolo alla collaborazione in ogni campo».

BEIRUT, 29. In vista della sua imminente partenza per Mosca, il leader palestinese Yasser Arafat ha avuto ieri un colloquio con il ministro degli esteri sovietico a Beirut Sarvar Azimov. Secondo gli osservatori, ciò conferma il carattere «ufficiale» della visita che la delegazione dell'Olp, diretta da Arafat, si accinge a compiere nella capitale sovietica. In precedenza, Arafat ha stato sempre invitato dalla Commissione Economica e Sociale afroasiatica; questa volta invece - secondo i giornali libanesi - egli sarebbe ospite di un comitato di solidarietà sovietico che incontrerà gli esponenti palestinesi sarebbe diretta dal ministro degli esteri Gromiko.

Elementi del Partito Falangista, della destra politica libanese, e guerriglieri palestinesi si sono dati battaglia ieri sera nel quartiere Dekwanah di Beirut. E' il secondo combattimento nel giro di tre giorni. Secondo informazioni della polizia un guerrigliero è morto e un falangista è rimasto gravemente ferito.

BEIRUT, 29. Il presidente della Commissione Giustizia della Camera, Peter Rodino, esce dall'aula seguito da un agente in borghese dopo il voto (27 contro 11) con cui sabato notte è stata raccomandata la messa in stato d'accusa di Nixon

Carlo Benedetti

(Dalla prima pagina) l'impalcatura del «pacchetto» governativo risulta nel complesso largamente rivoluzionaria dalla decisione, che ripristina la normalità costituzionale, di trasformare in disegni di legge una parte dei decreti, o parti di essi. Come del resto è chiaro che all'interno della maggioranza restano da definire alcune questioni di contenuto dei provvedimenti. Prova ne sia che la riunione di ieri sera s'è conclusa senza nessun comunicato ufficiale, mentre i ministri finanziari hanno lasciato Palazzo Chigi senza rilasciare dichiarazioni, e il compito di illustrare il significato dell'incontro quadripartito è stato lasciato all'on. Gioia, ministro dei rapporti con il Parlamento, il quale si è limitato a poche battute, evitando di rispondere a molte delle domande dei giornalisti. Egli ha confermato che è stato «deciso di trasferire alla sede ordinaria qualche decreto o parti di decreto» e sono stati decisi inoltre quali emendamenti potranno essere presentati.

È stato confermato che la scadenza per l'esame della «tattica» sulle automobili verrà spostata di un mese (il 6 o il 30 settembre); l'imposta sarà ridotta per le auto più vecchie (in un primo tempo si era parlato di macchine con più di 5 anni, ma ieri sera si faceva riferimento a una fascia ben più ristretta, e cioè alle auto con più di dieci anni). Per l'IVA si è parlato della possibilità di una riduzione dell'aliquota del 18 per cento sulle carni bovine. Il decreto che riguarda la «tattica» sulle abitudini sarà trasformato in legge ordinaria. Due grossi «nodi» riguardano l'addizionale sui redditi al di sopra dei 10 e degli otto milioni annui nel caso in cui questa venga applicata, è logico che dovrebbero essere sgravati in misura almeno corrispondente ai redditi più bassi, e la questione è di mutua convenienza. Gioia ha detto che per quest'ultimo decreto, «per ora» non è previsto nessuno sgravio, ma che, in ogni caso, di uno dei provvedimenti su quali la battaglia sarà più intensa in Parlamento.

Per quanto riguarda l'assunzione di altri dipendenti delle Finanze il governo sarebbe intenzionato a mantenere l'urgenza solo per 6000 specialisti.

Un altro aspetto, infine, entrato nella vicenda del decreto per iniziativa del PCI, riguarda l'esigenza di togliere gli sgravi fiscali ai petrolieri. La discussione è stata discussa, a quanto si sa, questa questione; ma il ministro Gioia ieri sera non ha fatto cenno con i giornalisti.

È probabile che dopo l'incontro di ieri a Palazzo Chigi tutta la materia sia di nuovo discussa negli organi dirigenti del gruppo parlamentare di appartenenti al governo. Per domani è convocata, intanto, la Direzione del PSI.

FANFANI. Dopo l'ultima sessione del Consiglio nazionale

di due anni fa un uomo, su cui già gravavano le accuse per cui oggi è processato, di raccogliere una forte maggioranza dei voti espresi. Ma è certo più forte l'obiezione di coloro che sostengono come sarebbe assai meglio se si lasciasse passare così un flagrantissimo abuso del potere. I dilemmi, come si vede, non sono facili. Né vi sono soluzioni capaci di ricreare automaticamente una fiducia, che è già scossa. Correranno per questo numerose altre battaglie politiche.

All'estero è legittimo che prevalgano altre domande. Ci si chiederà se non esiste piuttosto il rischio che nella vicenda venga coinvolta quella politica di distensione, che nei tre ultimi anni si era fatta strada in America. Ebbene, sarebbe certo un errore pensare che tale politica sia già consolidata al punto da non

Ampia concordanza Italia-URSS

(Dalla prima pagina) zio alla sicurezza e alcuna delle due parti, si darebbe notevole contributo alla causa della pace e della sicurezza in Europa e in tutto il mondo.

Dopo aver esaminato la situazione nel Medio Oriente, le parti hanno ribadito la loro convinzione che il regolamento definitivo in questa area del mondo sia possibile soltanto a condizione del ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967, della salvaguardia della sicurezza e dell'indipendenza di tutti i paesi di questa area e del rispetto dei diritti legittimi del popolo palestinese. Le parti sono d'accordo che, in seguito alle misure per il disimpegno militare dalle forze, debbono essere intrapresi, senza tardare, sforzi efficaci al fine di instaurare una pace stabile e giusta nel Medio Oriente.

In commossa l'URSS e l'Italia attribuiscono una grande importanza alla ripresa al più presto possibile, dei lavori della conferenza di Ginevra, per la pace nel Medio Oriente.

Le parti hanno espresso seria preoccupazione per gli avvenimenti che si sono verificati a Cipro, creando una minaccia alla Sicurezza nel Mediterraneo orientale. Le parti si pronunciano per la cessazione immediata di ogni interferenza militare straniera a Cipro, ritengono che il colpo di Stato del 15 luglio corrente contro il governo legittimo di Cipro, sia una violazione costituzionale della Repubblica di Cipro e sottolineano l'esigenza di ripristinare gli istituti, la sovranità e l'integrità territoriale di Cipro. Le parti auspicano che trovi applicazione entro il più breve tempo possibile la risoluzione del consiglio di sicurezza numero 333 del 20 luglio corrente che è stata confermata dalla ulteriore risoluzione del 23 luglio corrente.

Le parti hanno rilevato la grande importanza, per la pace e la sicurezza mondiale, delle intese tra l'URSS e gli Stati Uniti, e l'importanza delle relazioni internazionali e della cooperazione internazionale e della pace e della sicurezza mondiale, delle intese tra l'URSS e gli Stati Uniti, e l'importanza delle relazioni internazionali e della cooperazione internazionale e della pace e della sicurezza mondiale.

Nell'esaminare lo stato delle relazioni italo-sovietiche nei campi economico, commerciale e tecnico-scientifico le parti hanno rilevato con compiacimento i risultati positivi raggiunti negli ultimi anni. Particolare significato è stato riconosciuto al considerevole aumento degli scambi commerciali tra i due paesi, alla conclusione di una serie di contratti di grande rilievo anche in contropartita per importanti settori industriali e all'inizio delle forniture di gas naturale da parte dell'URSS all'Italia.

Le parti considerano che per l'ulteriore sviluppo di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa nel cam-

della DC, il sen. Fanfani ha parlato, una lunga intervista all'Espresso. Sulla vicenda dei decreti, il segretario di si è limitato a dire che la manovra fiscale e tariffaria deve armonizzarsi con quella creditizia. Le misure - ha detto - debbono essere «messe a punto, ma non snaturate nei loro insieme, dai giusti supplementi raccogliuti in sede parlamentare dalle opposizioni e fuori del Parlamento dalle varie organizzazioni sindacali, imprenditoriali e sociali».

A Fanfani è stata fatta anche una domanda sulla ipotesi di una nuova crisi di governo. Egli ha risposto di voler ripeterla, «per la terza volta», ma anche per «attenta cura dei veri interessi del Paese nel suo complesso». Fanfani ha poi avuto il coraggio di definire «chiacchiere» quanto è stato detto recentemente sulla crisi dc.

Scott per cominciare a concordare i preparativi per l'eventuale processo a Nixon. Il senatore Jacob Javits ha dichiarato in un'intervista che se la Camera dei Rappresentanti dovesse votare per l'incriminazione di Nixon, questi dovrebbe trasferire subito i suoi poteri e i suoi compiti al vice-presidente Gerald Ford per tutta la durata del processo di Nixon. Secondo Javits, «in tutti i casi il sostituto di Nixon dovrebbe essere scelto in modo da assicurare la continuità del processo di impeachment e non può prendere iniziative in politica interna, mentre la politica estera è influenzata negativamente».

Il voto contro Nixon

Scott per cominciare a concordare i preparativi per l'eventuale processo a Nixon. Il senatore Jacob Javits ha dichiarato in un'intervista che se la Camera dei Rappresentanti dovesse votare per l'incriminazione di Nixon, questi dovrebbe trasferire subito i suoi poteri e i suoi compiti al vice-presidente Gerald Ford per tutta la durata del processo di Nixon. Secondo Javits, «in tutti i casi il sostituto di Nixon dovrebbe essere scelto in modo da assicurare la continuità del processo di impeachment e non può prendere iniziative in politica interna, mentre la politica estera è influenzata negativamente».

Il dramma di Washington

avere più avversari. Essa va quindi difesa con forza. Ciò che consente una certa fiducia è il vasto consenso popolare che quell'orientamento ha trovato. Esso non è stato una invenzione di Nixon. Una Kissinger che vi sono arrivati solo dopo una lunga serie di sconfitte esterne e di dure pressioni interne. Le approvazioni raccolte con i viaggi della distensione e le relative aperture diplomatiche sono state anzi il motivo che ha consentito a Nixon di sopravvivere politicamente fino ad oggi, la sua carta più forte. Non può esservi indirizzo democratico al di fuori di questa via.

La consapevolezza di tutte le implicazioni delle grosse poste in gioco, sanno comunque il criterio con cui seguiremo partecipi il dramma, che nei prossimi mesi dominerà con ogni probabilità non solo la scena americana, ma quella del mondo.

Per la riduzione dei consumi mondiali

Petrolio: diminuiscono produzione e prezzi

Tendenza dei prezzi del petrolio a diminuire e manovra di alcuni produttori per tentare di fermare la diminuzione dei prezzi sono ormai ordini del giorno. La produzione di petrolio di 9 paesi del Golfo Persico è aumentata, nei primi sei mesi di quest'anno, del 5 per cento rispetto ad un anno prima. Ma in giugno l'Arabia Saudita, tramite il consorzio statunitense ARAMCO, ha diminuito la produzione di 137.000 barili al giorno e l'Iran di 121.200 barili al giorno. Ambedue i paesi hanno così interrotto una tendenza che aveva escluso l'embargo per motivi di guerra - all'aumento della produzione. Anche il Kuwait ha mantenuto bassa la produzione mentre l'Irak continua ad aumentare (di 91.400 barili in giugno).

ward Blauvelt, ha dichiarato che «i massimi che si può prevedere sono fluttuazioni nominali di 1 o 2 dollari al barile» al ribasso rispetto ai prezzi attuali del petrolio. Blauvelt è in disaccordo con quegli esperti che affermano prossima una riduzione di prezzo di 57 dollari a barile che equivarrebbe ad un crollo al disotto della metà del prezzo attuale già calante a causa della svalutazione monetaria. Comunque, secondo Blauvelt, il consumo mondiale dei paesi non comunisti diminuirà quest'anno di un milione di barili e una parte enorme della produzione ne verrà assorbita. Ma il presidente della CONOCO afferma che «è la politica e non l'economia a fare il prezzo del petrolio per cui i produttori riuscirebbero ugualmente ad evitare una caduta sostanziale dei prezzi».

Un altro discorso bellicista, dopo quelli dei giorni scorsi, è stato pronunciato oggi dal capo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano generale Mordechai Gur il quale ha prospettato l'eventualità di una guerra preventiva contro gli arabi se le truppe dell'ONU abbandoneranno le zone cuscinetto. Se le truppe

Alla vigilia delle celebrazioni del 30° anniversario della liberazione

Considerevole aumento in Romania delle retribuzioni dei lavoratori

Aumentati i salari e gli stipendi dei lavoratori dell'industria leggera, del settore delle costruzioni e dei trasporti, nonché le borse di studio degli universitari - La retribuzione media si è praticamente raddoppiata negli ultimi dieci anni - Sensibili miglioramenti delle condizioni di lavoro e di vita

BUCAREST, 29. Dal primo agosto scatta in Romania un considerevole aumento delle retribuzioni - salari, stipendi e borse di studio - per tutta una serie di categorie. La decisione è stata adottata dal Comitato Esecutivo del PCR e sono stati già pubblicati i relativi decreti firmati dal Presidente della Repubblica.

La decisione è stata adottata dal Comitato Esecutivo del PCR e sono stati già pubblicati i relativi decreti firmati dal Presidente della Repubblica. Gli aumenti riguardano i lavoratori dell'industria leggera, del settore delle costruzioni e dei trasporti, i cooperatori agricoli, nonché gli universitari ed i dipendenti civili e militari delle Forze Armate che, in Romania, comprendono tutti gli effetti anche i vigili del fuoco. Agli aumenti sono interessati anche i postelegrafonici ed i quadri didattici. Questi aumenti rientrano nel quadro di una vasta azione, che si concluderà nel 1975, tendente ad un graduale e differenziato aumento delle retribuzioni che porti ad un avvicinamento tra quelle, insieme e quelle minime e che assicurino alla popolazione una maggiore

entrata, più vicina a quelle che sono le necessità quotidiane. Gli aumenti più consistenti sono quelli che riguardano le categorie più basse come quella dei «cooperanti». Nel complesso questi aumenti assicureranno per le categorie interessate un aumento complessivo annuale di 23 miliardi di «lei» per i lavoratori e per i dipendenti del settore militare, mentre il maggior incremento sarà di un miliardo di «lei» e per gli universitari di 50 milioni.

PCR - si sono resi possibili per i buoni risultati conseguiti nello sviluppo generale dell'economia. Anche la produttività del lavoro è aumentata e questi miglioramenti vogliono essere un incentivo a produrre ancor di più, in un tempo e ottenendo dei prodotti sempre migliori e confacenti a quelle che sono le esigenze del mercato. È significativo che questi aumenti siano stati decisi alla vigilia delle celebrazioni del 30° anniversario della liberazione del Paese. Ma non occorre andare tanto lontano nel tempo e ottenendo dei prodotti sempre migliori e confacenti a quelle che sono le esigenze del mercato. È significativo che questi aumenti siano stati decisi alla vigilia delle celebrazioni del 30° anniversario della liberazione del Paese. Ma non occorre andare tanto lontano nel tempo e ottenendo dei prodotti sempre migliori e confacenti a quelle che sono le esigenze del mercato.

Advertisement for the Directorate of Administrative Services (Direzione Generale di Servizi Amministrativi) located at Via del Tesauri, 19. The ad lists various services such as printing, copying, and administrative support, along with contact information and a list of phone numbers for different departments.

7.000 detenuti politici in Uruguay

BUENOS AIRES, 29. Il quotidiano argentino «Cronista» comunica che il numero degli uruguayani gettati in carcere dal regime militare di Bordaberry è superiore a 7.000. Il quotidiano rileva che negli ultimi mesi le autorità del paese hanno scatenato una nuova ondata di arresti degli oppositori politici e dei sindacalisti d'opposizione.

